Padova - S. Giustina

Pad. 130

La Prefettura del Brenta rassegna
ai Ministri il progetto dell'istituzione
di un unico collegio

per uso dell'Università o Accademia e per il conservato collegio di S. Croce (ingegn. A tonio Noale)

12) Inventario degli effetti mobili disponibili provenienti dalle soppresse corporazioni.

13) Breve rapporto dell'igegn NOale al Prefetto

14) Specifica di spesa per gli adattamenti in S. Giustina per il conservato collegio di S. Croce - 19 X 1810

15) Stato dimostrativo ecc. (come sopra)

16) Riscontri su locali di soppressi conventi da deputarsi a pubblico uso - 1810

17) Proposizioni per conservare il tempio di S. Giustina - 1810

18) La Prefettura del Brenta rassegna ai ministri dell'Interno, delle Finanze, e del Culto in conseguenza del decreto 25 IV 1810: Parte IV: Istituzione e riorganizzazione di un unico collegio per la istruzione e la educazione dei maschi °..... Due aoli collegi, che meritano una tale denominazione, sono quelli dei Somaschi, e di Praglia. Nelprimo si trovano di presente 30 alunni circa, e 20 nel secondo. L'uno é situato nel'interno della città ed é diretto dai Somaschi; Ambidue sono riguardati con ecchio di predilezione da tutte le limitrofi più grandi Comuni, e specialmente il secondo sarebbe assi più numeroso se i Religiosi che fin qui lo governavano lo avessero voluto. Scgiogliendosi fra brevi giorni le due Congr. dei Somaschi e dei Benedettini 50 afnciulli rimarrebbero abbandonati a mezzo della scolastica carriera e perderebbero in massima parte il frutto degli studi già fatti e delle discipline già apprese. Non si saprebbe abbastanza descrivere quanto ne siano afflitte ed angustiate le famiglie rispettive. Il tempo é così ristretto che ogni espediente si rende od imposdibile o malagevole.

D'altronde cade in acconcio dà osservare che ove gli accennati due collegi perissero in un istante l'" tero Dipartimento mancherebbe di ogni relativa educazione, mentre racchiudendo pur esso nel îroprio seno una delle tre R. Università del Regno sembra assistito da un titolo speciale per essere provveduto di uno stabilimento intermedio gra la elementare e la sublime istruzione.

Che se la convenienza e la necessità di concedere al Dipartimento stesso una tale provvidenza possono pure credersi abbastanza chiare e palesi, non incresca di grazia, che a compimento dei favori e dei benefici ai quali nell'attuale circostanza aspira il Comune di Padova si interceda la realizzazione del seguente divisamento.

Fra le case monastiche da sopprimersi é compresa quella della Misericordia. Eiste nei recinti del Prato della Valle e possiede tutti i requisiti per addivenire un collegio eccellente.

Ciò presupposto voglia la Gov. munificenza concedere che i 50 alunni dei due odierni

100
250
350
900

collegi minacciati di abbandono, e di dispersione siano riuniti nel locale del
Misericordia prorogando per un qualche discreto spazio di tempo la loro dimora
nei rispettivi fabbricati, ed acconsentendo che nel tratto successivo usino per
casa villereccia di quella porzione del già monastero di Praglia che resterebbe
interamente oziosa.

Qualora con tale generosa emergenza il Governo coronasse il comun voto e la pro
pria indulgenza, non si renderebbe del tutto difficile di rinvenire fra i sop-
pressi religiosi dell'una e dell'altra specie i necessari precettori, i quali
contando culla pensione, sull'alloggio, e sulle dozzene che mensilmente pagano
convittori, ben potrebbero impegnarsi a far fiorire un istituto senza del quale
il Dipartimento soggiacerebbe a gravissimi pregiudizi.

ASM. Studi, p. mod. - cart. 233: Padova, S. Giustina i ri-

55

Padova - S. Giustina

Pad. 131

ASM. Studi, p. mod. - cart. 233: Padova, S. Giustina

A - p. Gen.

1) Il Cons. al Dirett. Gen. dell'ammin. dei Comuni:
Il Prefetto de Dipart. delà Brenta mi accompagna gli atti del Consiglio Com. di Padova sull'erezione di un collegio nel convento di S. Giustina Interessando in parte le attribuzioni della sua Direz. Gen. giaccé la Comune sudd. si dichiara disposta a contribuire al collegio l'annua somma di L. 5 mila finché le ordinarie sue risorse le tolgano il bisogno di questa sovvenzione, io le trasmetto, Sig. Cons., tutte le carte pregandola a comunicarmi le sue idee in proposito essendo necessario che la determinazione da prendersi sia in pria concertata tra le due direzioni interessate. Ho l'onore ecc.

30 I 1811

2) I. Prefetto del Brenta al Cons. Direttt. Gen. della pubbl. istruz.
Padova 17 I 1811
Rimette gli atti del Cons. Com. di Padova sulla erezione di un collegio nel conv. di S. Giustina secondo gli inviti della Direz. Gen. Espone le varie occorrenze in proposito, e quanto gli bisogna di sapere onde regolare le successive determinazioni.

3) Rapporto al comunal Cons. di Padova sopra 1 progetto dell'erezione di un collegio in S. Giustina.

4) Nota delle spese da farsi per il locale di S. Giustina destinato a collocarvi il collegio di S. Croce, le scuole della Comune, ed altre.

5) Verbale del Cons. comun. - 7 I 1811

6) Verbale del Comune di Padova - 27 XII 1810

Il Sig. Francesco Venezze Savio di Padova Municipale f.f. di Podestà ha aperto la seduta col comunicare al Cons. che l'oggetto della sua convocazione era quello di fargli conoscere i progetti che in varie conferenze seguite col sig. Prefetto si sono ideati per conservare il locale del mon. di S. Giustina stabilendo in quello di collegio di S. Croce.
Il Sig. Prefetto spiegò con eloquenti parole brevi e precise la provenienza e i motivi dell'idea, e diede una dettagliata descrizione delle

massime fondamentali del progetto, spiegandone gli utili, e i vantaggi, e opponendo coll'emergenza degli inconvenienti e delle difficoltà tutti i mezzi più avvi e più naturali, che concorrono a scioglierle e ad eliminarle, ed ha concluso che il Cons. potrà passare all'elezione di una Commissione tratta dal suo seno la quale esminasse tanto i progetti medesimi quanto il piano proposto, per presentare poscia in altra aduanza al Cons. med. i risultati delle osservazioni proprie per obbietti, quanto per modificazioni, più aggiunse che l'oggetto principale al quale viene interpellato il voto del Cons. era inoltre quello di avere il suo sentimento in riguardo di accordare allo stabilimento da istituirsi la sua protezione in caso di essraordinarie emergenze, su di che pure venne a concludere che la Commissione da eleggersi darebbe al Cons. dopo i più maturi riflessi anche le più dettagliate risultanze per determinare con fondata cognizione di causa le sue risoluzioni. A questo passo furono invitati i consiglieri a motivare i ropri riflessi per dar luogo alle discussioni, al che essendo stato opposto, che la spesa, e le risorse insieme confrontate forse potrebbero lasciare una lacuna che esponesse di troppo o presto o tradi l'interesse del Comune. Fu esposto il quadro delle spese e delle risosrse e furono spiegati in dettaglio alcuni riflessi sopra di quello e fu riconosciuto che sui dati probabilmente i più ristretti della istituzione del collegio si ha un perfetto equilibrio. T$_r$anquillizzato poscia il Cons. anche in proposito del mantenimento della chiesa di S. Giustina pel quale erasi promosso dubbio giacché si dichiara e si riconosce che il collegio dovrà essere uno stabilimento del tutto separato dalla chiesa, per il che nessun dissesto per essa ne verrebbe allo stabilimento, né essendo emersa alcuna altra difficoltà per parte di veruno degli astanti, si passò dietro la proposizione del F.f. di P$_o$destà alla nomina degli individui che devono comporre la Commissione ecc. Quindi a formar la Commiss. rimasero eletti li Sigg. Pietro Calvi e Daniele degli Oddi, e fu invitata la Commiss. stessa composta dei Sigg. Nicolò Da Rio, Ben. Trevisan, Pietro Calvi, e Daniele dagli Oddi a recarsi presso la Prefettura pel giorno dei 28 corr. onde esaminare le carte e formare il rapporto da leggersi al Consiglio nella successiva seduta, che verrà fissata pel giorno 3 gen

1811 p.v.

7) Stato dimostrativo le attività e passività le qual in via preventiva si ritengono annualmente verificabili pella educazione degli allievi nel coll. S. Croce da traslocarsi in S. Giustina e spese per la sistemazione del collegio.

Alunni 60

Scuole: Superiori (belle lettere, storia antica e moderna, geometria, elementi di algebra e fisica, filosofia e morale, istituzioni civili coll'applicazione del Codice)

classe media (Retorica, Umanità).

classe ~~inferiore~~ superiore (grammatica super. italiana e latina, aritmetica superiore, grammatica infer. italiana e latina e aritmetica infer.)

Scuole straordinarie (lingua francese, disegno)

Scuola normale 1° e 2°

Maestri 4

8) Il Prefetto al Dirett. Gen. pubbl. istruz. - Padova 20 X 1810

E' un nuovo atto della munificanenza di S.A.R. il Principe Vicere il pensiero, che in questo coll. di S. Croce fossero inseriti gli insegnamenti che vi mancano in confronto dei RR. Licei, locché mi fu confermato dal preg.mo di lei dispaccio, Sig. Cons. Dirett. Gen., in data 24 sett. p.p.

Aumentate le scuole, cessato affato il coll. di Praglia, e tolti che siano i vari collegi privati che esistono ancora in questa Comune deve necessariamente questo stabilimento portarsi a tale numero che la località di S. Croce già riconoscouta abgusta e disadatta non basterebbe ad accogliere gli alunni che saranno per accorrere al sussistente collegio.

Il Convento di S. Giustina, la cui ampiezza é già nota, sia che vi si voglia collocare la R. Università, siq che si contempli ad altro pubblico uso, offre ancora una porzione sufficiente al collegio, ed Ella potrà agevolmente rilevarla dai tipi che le assoggetto in un colla spiegazione stesa dal perito ingegnere che li ha confermati.

Non ho lasciato di accitare il Muncipio a concorre in qualche parte alla sussistenza dello stabilimento, e non dubito, che nella proposizione da farsi al Cons. Comun. nella imminente sua convocazione non si otterrà un'adesione corrispondente all'oggetto, già fin d'ora calcolandosi di poter convertire a tal caso le rendite della Commiss. Ruggero destinata alle scuole che ammontano alla somma di L. 2823.35 e di ottenere dal Consiglio l'annua erogazione di L. 3200, che saranno destinate al medesimo scopo.

Lo stato che pure assoggetto dimostra le rendite del collegio, che si compongono delle due partite riferite, e del risultato delle oensioni degli alunni, e dimostra le spese, che approssimativamente si é calcolato poter abbisognare in salari, servitù, alimenti ecc.

Appare da questo stato che le rendite corrispondono alle spese, e che non rimanga da implorare dakla benignità del Principe nostro se non il sovvegno di L. 10 mila che all'incirca occorreranno secondo le unite pèlizze negli adattamenti indispensabili al locale e negli apprestamenti degli utensili ed effetti che a prezzo di stima si acquisteranno dal R. Demanio; ma é pur da consider rsi che nelle spese nulla si é calcolato per gli annui bisogni delle riparazioni e rinnovazioni di effetti, e che aperto il collegio, le spese dei salari saranno invariabili, ed incerto all'opposto il numero degli alunni che vi concorreranno massime in questo primo anno. In fatto non saprei garantire, che anche autorizzato dall'autorità superiore ad impedire l'esercizio dei collegi privati che qui esistono, tutti gli alunni che or vi si ritrovano si traslocassero effettivamente in S. Giustina; ed é nella sola circostanza che fosse per mancare il numero dei 60 alunni contemplati che il Governo dovrebbe ~~contemplare~~ sopportare la spesa che fosse per mancare all' ntrata del collegio contrapoosto al ~~stipendio~~.dispendio.

Parlando delle scuole,, Ella vedrà classificate nello stato; vi ho aggiunto quelle che mancavano al coll. di S. Croce, e che si trovano nei RR. Licei, ed assoggetto in separato foglio i nomi dei maestri che opportunamente vengono contemplati o fra quelli dei collegi, e delle scuole che cessano, o fra quelli che essendo forniti dei necessari caratteri offrono l'opera loro al nuovo istituto secondo le merci rispettive.

Sommamente interessando che il collegio vada ad aprirsi il più presto possibile, mentre dal mio canto coopererò e per l'affluenza degli alunni e per la miglior convenienza nella applicazione delle discipline che Ella fosse per stabilire a questa istituzione; La prego a favorirmi colla maggior possibile sollecitudine delle decisioni relative, e con non minor calore la supplico, perché voglia promuovere dalla beneficenza del liberalissimo Principe questi assegni, che possono essere inderogabili col confronto dello stato surriferito, e delle rappresentate circostanze a far fronte ai bisogni tutti di questo primo anno, ben certo che negli anni avvenire saranno di gran lunga inferiori, e potranno non vaghe e più determinate stabilmente concretarsi ecc.

9) Il Prefetto al Dir. Gen. pubbl. istruz. - Padova 15 VI 1810

Ho provato con tutto lo studio di rivenire persona che si accinga a sostenere il collegio di Praglia

nel modo specificato nel di Lei dispaccio 6 corr. Ma le difficoltà che si incontrano sono insuperabili....In forza di tali invincibili difficoltà io mi veggo costretto, Sig. Cons., a supplicarla di risalire alla provvida idea di istituire in Padova un Collegio che abbia migliori basi di sussistenza, e che adeguatamente provveda ai bisogni di una popolazione, la quale é affatto mancante di uno stabilimento intermedio fra la elementare e la sublime istruzione.
La lettera del Cons. di Stato Prefetto del Monte Napoleone in data 9 giug no corr. ho rilevato che il Governo inchinerebbe a conservare o a comporre un collegio nel locale di S. Croce occupato da quello dei poc'anzi sopressi religiosi Somaschi. Tradirei per altro la verità se occultassi che un tale locale non é decisamente atto all'uopo. Esso é angusto, privo di comode adiacenze, e per più guise difettoso.
Ogni qualvolta preponderasse ed a felice riuscisse il divisamento di collocare nel superbo ed immenso edificio di S. Giustina tutti i principali letterari istituti, senza dubbio potrebbe ivi aver sede anche un dipartimentale collegio, senza che il R. M. Napoleone dovesse soggiacere al danno di preservare da vendita un ulteriore fabbricato. Unicamente in tal caso io insisterei rispettosamente, perché ai nuovi collegiali si permettesse di villeggiare in Praglia, poiché essendo forza di conservare in molta parte quel bellissimo locale per la parrocchia e per la scuola normale, cad rebbe in acconcio che della porzione residuale godesse la stidiosa gioventù, anche per sottrarlo a quelle devastazioni che altrimenti lo minaccerebbero. Raccoma do ecc.

10) Il Cons. al Prefetto del Brenta.

Qalora si adottasse il progetto di collocare il collegio di S. Croce nel fabbricato di S. Giustina, e si abbandonasse l'idea di collocarvi insieme l'Università mi sembra che non occorrerebbe altra spesa che quella del trasporto dei mobili ed al più di qualche picciolissimo adattamento.
Desidererei però di conoscere a qual somma essa potrebbe acscendere e se cotesto Comune al quale l'ampliazione del sudd. Collegio promette non picciolo commodo e vantaggio si addosserebbe una tale spesa o sarebbe almeno disposto a concorrefvi.
14 XI 1810

11) Nomi dei Direttori e Mestri che si credono adatto a dirigere le scuole del collegio S. Giustina (non vi sono Somaschi)

12) Spiegazione dei tipi riguardanti l'ex monastero di S. Giustina riordinato

Padova - S. Giustina

Pad. 132

a) Il Min. al Cons. I. R.: nuove cattedre nel Coll. S. Croce - 8. IX. 1810

b) Il Dir. Gen. al Min. Int.: progetto di istituzione delle cattedre - 3. IX. 1810

c) Rapporto del Cons. Dir. P. I.

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Assegno di L. 19.000 onde uniformare al sistema dei Licei l'istruzione nei tre collegi di Porta Nuova in Milano, S. Luigi in Bologna, S. Giustina in Padova.

Al Cons. Istr. pubbl.

Vi retrocedo il rapporto che mi avete accompagnato col foglio 3 corr. contenente il progetto per la riunione sotto una sola cattedra degli insegnamenti di diverse scienze nei collegi....S Croce di Padova, chep r benefica disposizione di S.A.I. debbono pareggiarsi ai RR. Licei.

Prima di sottoporlo a S.A.I. aggradirei che fossero consultati sulla proposta r unione anche i SS. Ispett. gen. della pubbl. istr., il cuo voto desidererei far conoscere al Principe.

Intanto non tralascerò di osservare che malagevolmente poyrebbe rinvenirsi un professore che insegnasse le belle lettere, la storia antica e moderna, l'analisi delle idee, e la filosofia morale, e che per mio avviso queste facoltà, troppo per avventura fra oro disparate, dovrebbero necessariamente formare il soggetto di due cattedre distinte.

8 IX 1810

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Rapporto del Cons. Dir. Gen. P.I.

S.A.I. il Principe Vicere nel consiglio tenutosi il giorno 6 agoato p.p. si degnò di approvare che i collegi di....S. Croce di Padova siano per ciò che riguarda l'insegnamento conformati ai RR. Licei convitti.

La Dir. Gen. P.I. a cui spetta di proporre gli annui assegni a ciò necessari, veggendo di dover combinare nel suo progetto lo spirito di questa benefica disposizione col possibile risparmio del R. Tesoro, e inoltre considerando che trattasi di stabilimenti d'un grado sempre inferiore a quello degli attuali Licei, crederebbe opportuno in primo luogo che fossero riunite iin una sola cattedra alcune materie che in questi sono divise; in 2° luogo che alcuna fossero interamente omesse; in 3° luogo che gli stipendi fossero determinati in una misura minore di quella adottata pei Licei med.

Dall'annessa tabella si scorge il numero delle cattedre che si propongono da aggiungersi, le rispettive materie di insegnamento, e gli stipendi dei professori, nonché il confronto fra questa sistemazione e quella dei Licei il quale presenta le seguenti differenze.

Si sono limitati a L. 900 gli onorari dei proff. di matematica, scienze fisiche, Eloquenza e Storia, analisi delle idee e filosofia morale e di Istituzioni civili; e a L. 600 quello del prof. di lingua francese. La scuola del disegno si é omessa nel coll. di Porta Nuova e di S. Luigi esistendo in ciascuna di queste città (Milano e Bologna) una Accademia di Belle Arti. In Padova dove non vi é Accademia l'onorario annesso a questa scuola é di L. 700. Lo assegno per provvista di macchine per inservienti ecc. é ristretto a L. 1200.

Si é riunito colla Fisica l'insegnamento della Storia naturale potendo questa considerarsi come una ramificazione della fisica stessa, e bastando che in questi Licei secondari si diano di essa le sole nozioni più elementari. Così

si é pure creduto che in siffatti stabilimenti si, possa prescindere dall'insegnamento dell'agricultura, della botanica e da quello della Chimica.

Tutti gli indicati a segni sono proposti nella misura più tenue a cui potessero ridursi. Solo é sperabile di ottenere qualche avanzo, col procurare quanto sarà possibile di nominare degli ex-religiosi, i quali avendo la pensione potranno accontentarsi di uno stipendio minore della pensione med., e quindi con essa compatibile, ed avere tutti insieme un sufficiente emolumento. Ma questo avanzo sarebbe da ritenersi per accrescere la scarsa dotazione per macchine ecc. proposta come di sopra é detto in sole L. 1200.

Quindi é cha la Dir. Gen. al divisato intendimento dinavvicinare ai Licei i tre nominati collegi crede assolutamente necessaria un'annua somma non minore della calcolata che fra tutti e tre gli stabilimenti ascende a L. 19.600

Scopoli

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Il Dir. gen. P.I. al Ministro Int.

Milano 3 IX 1810

Come é noto all'E.V. per le dichiarazioni di S.A.I. il Principe Vicere si debbono aggiungere nei collegi di....S. Croce di Padova quegli insegnamenti che ad essi mancano in confronto dei RR. Licei.

Adempiendo pertanto al dovere che mi ingiunge una tale determinazione le accompagno il progetto di rapporto per invocare gli annui assegni necessari all'adempimento delle istruzioni superiori. Io ho creduto conveniente di rstringerle a questo oggetto solo le mie proposizioni omettendo di presentare soggetti per le nuove cattedre giacché mi sembrerebbe che malgrado questo tratto di R. munificenza che concede un assegno pel mantenimento di esse non convenga però che siano riguardate come stabilimenti provisori, e ciò per varie viste economiche. Ove le dette cattedre si dichiarassero come regie e la nomina appartenesse al Principe non parrebbe in primo luogo conveniente il fissare per esse (come ho proposto) uno stipendio minore di quello che é annesso alle altre di eguale insegnamento, inoltre prenderebbero un carattere di stabilità comeq quelle dei Licei, e non potrebbe verificarsi il caso menzionato nel rapporto, che venendo qualche collegio in caso di mantenerle colle pensioni degli alunni avesse a cessare il relativo stipendio, e finalmente non vi sarebbe una ragione per cui i proff. di queste cattedre non dovessero per la giubilazione essere trattati secondo le norme

della legge 4 IX 1802. Queste riflessioni mi persuadono che convenga riguardare le ripetute cattedre come formanti parte di stabilimenti privati giacché niente osta cheun privato stabilimento venga sussidiato dal Governo senza cangiare la sua originaria qualità.

Quando l'E.V. non convenisse per avventura in queste massime crederei che potrebbe ciò non ostante rassegnare l'annesso rapporto ed io mi farei poi un dovere di spedire le proposizioni in dupla per le nomine di cui si tratta. Ho l'onore...

Scopoli

Padova - S. Giustina

Pad. 133

Il Dir. Gen. P. S. domanda nota di professori da nominarsi alle cattedre - 6. 2. 1811

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Ai Prefetti di Brenta e del Reno

6 2 1811

Preso in considerazione il rapporto di questo Min. con cui presenta il Piano per uniformare ai RR. Licei Convitti in ciò che riguarda gli insegnamenti il collegio di S. Crove di Padova e S. Luigi di Bologna, S.A.I. il Principe Vicere con suo rescritto del 29 genn. p.p. ha sull'argomento approvata la proposizione non che l'unita tabella delle cattedre e degli stipendi.

Nel renderla di ciò intesa, Sig. Prefetto, la prego a farmi conoscere i soggetti che sono da nominarsi per le cattedre nuovamente stabilite. E' inutile che le richiami la circolare in ci é prescritto che ogni proposizione deve essere fatta in dupla, e accompagnata dalle indicazioni che facciano constare della loro abilità e dei loro costumi onde la scelta non vada su persone immeritevoli di tale destinazione; come pure sarà bene che ella proponga soggetti i quali abbiano ad accettare, e perciò potrà Ella preventivamente interpellarli nei termini generali.

Le trasmetto alcunep petizioni.

Padova - S. Giustina

Pad. 134

B) Uffici

1) Reggente: Dianin

2) Soggetti che si propongono dal Prefetto per la cattedre

3) Soggetti proposti per la scuola di francese

4) Il Prefetto sulla petizione di Samuelli

5) Soggetti proposti a sostenere le scuole nel Liceo S. Giustina

C- Locali e mobili

Progetto dell'ab. Barnaba per l'acquisto del locale della Misericordia attiguo al coll. S. Giustina e atti analoghi:

1) Il Prefetto al Dir. Gen. della oubbl. istr. - 23 3 1811:

Il Sig. ab. Barnaba mi presentm i ven. di leindispaccio in data I corr.

Io mi raccolsi indilatamente in particolare congresso con lui, col sig. ab. Dianin, e col Sig. Podestà di questa Comune.

Successivamente furono fatte le più diligenti ispezioni al fabbricato di S. Giustina. In conseguenza poi delle verbali discussioni, e degli esami locali si ebbe il seguente risultato:

Primieramente furono concretate le idde pel riparto e per gli adattamenti del fabbricato onde nel miglior modo si accolga e contenga il collegio, la biblioteca, la sezione dell'istituto e dell'Ateneo.

In secondo luogo venne prevenuto il Dirett. Dipartimentale del Demanio della esistenza del Decreto di S.A.I. in data 29 I 1811 affinché si astenga da qualunque novazione, tanto pel locale, quanto per gli orti, che il sig. Podestà acconsente di prendere in affitto.

In 3° luogo fu destinata interinalmente una persona immune da qualsivoglia eccezione per la fedele e scrupolosa custidia del fabbricato da preservarsi nell'intervallo da qualunque menomo guasto ed oltraggio.

In 4° luogo si ritenne che per parte del sig. ab. Barnaba si faranno subito intraprendere i lavori necessari a conformare la rispettiva porzione di quell'immenso edificio qi bésogni, e alle pratiche di un convitto che dovrà in appresso distinguersi fra i più frequentati e i meglio istituti.

In 5° luogo si ritenne che il sig. ab. Barnaba effettuerà la traslocazione degli alunni degenti nell'odierno suo collegio di Venezia con tutti i maestri, prefetti e inservienti per la prossima solennità di Pasqua.

Finalmente si stabilì cge il sig. ab. Dianin e nel presente e nel tratto successivo concorrerà con tutti i suoi lumi e con tutto il suo zelo alla piena sistemazione e prosperità del ben augurato stabilimento.

Frattanto però nel desiderio di abilitarmi a corrispondere adeguatamente alle precise superiori intenzioni in così delicata e proficua impresa, trovo necessario di intervedere le seguenti provvidenze e dichiarazioni:

In 1° luogo faccio rispettosa istanza perché anche per l'andante anno 1811 siano contati al sig. ab. Barnaba i due assegnamenti, l'uno di L. 7000 a carico del Teso-

ro, e l'altro di L. 5000 a carico del Comune, giacché le molte spese e addattamenti e di trasporti e di provviste redono equo ed indispensabile il relativo compenso.

Per quato concerne le L. 7000 da somministrarsi dal Tesoro ritengo che vorrà Ella degnarsi, Sig. Cons. Dir. Gen., di promuovere la spedizione del relativo mandato. Per quanto si riferisce alle L. 5000 da contribuirsi dal Munic. fa d'uopo rimarcare una particolare incidenza ecc.

In 2° luogo desidero che ella voglia precisarmi se all'atto di occupare preventivamente il fabbricato di S. Giustina colle naturali sue adiacenze, io debba o integralmente o parzialmente consegnarlo al Capo del Municip. dichiarandone trafusa la proprietà nel Munic. stesso cocì che possa esso consecutivamente essere registrato, e far parte delle attività della Comune di Padova.

Il 3° luogo la supplico di soggiungere se addivenendo il Podestà proprietario del fondo pagandone i tributi, e concorrendo al mantenimento del convitto, possa esercitare o per sé o col mezzo di appositi delegati una speciale ed assidua ispezione. tanto sulla economica, quanto sulla disciplina del convitto.

Finalmente aggraditò oltre modo che ella si compiacca d'istruirmi circa la nomina e destinazione dei professori. Siccome per l'una parte il sig. ab. Barnaba s'impegna di sostenere colle fissate risorse il cospicuo stabilimento, esponendosi a soggiacere ad ogni possibile discapito eventuale, e siccome per l'altra non sembra ragionevole che la accennata nomina si faccia senza la immediata influenza del Munci. ed approvazione del Governo, i quali contrbuiscono all sussistenza del collegio; così cadrebbe forse in acconcio, che le proposizioni fossero combinate gra il lodato sig. ab. Barnaba e il sig. Podestà, e venissero con altrettante duple rassegnate a lei, Sig. Dirett. Gen., non disgiunte dalle osservazioni della Prefettura per tutto ciò che concerne la condotta morale e politica dei candidati.

In attenzione delle pregiate di lei avvertenze e provvedimenti, non so dispensarmi dall'esprimerle insentimenti della più alta riconoscenza che questi abitanti esternano per la singolare munificenza colla quale viene assicurata la migliore istruzione ed educazione della gioventù, ed ho fratta to l'onore ecc.

b) I, C ns. al Pref. del Brenta - 17 IV 1811:

In ordine al preg.mo figlio 23 marzo p.p. le significo d'aver interessata la Dir. Gen. dei Comuni perché abiliti il

Sig. Podestà di Padova e realizzare e contribuire al Sig. ab. Barnaba la somma di L. 5000, al qual contributo venne assoggettato il Comune per disposizione del Cons. Comunale, come pure d'aver pregato il Sig. Co. Ministro dell'Interno per la spedizione del mandato delle L. 7000 che restano a carico del Tesoro. Intanto ella é incaricata di eseguire la consegna del locale di S. Giustina alla Munic., la quale di concerto sempre colla Prefettura potrà esercitare una ispezione tanto sull'economia come sulla disciplina del convitto.

Le duple dei professori che rimangono a peso del Governo saranno direttamente da lei presentate; quelle dei maestri saranno dal Podestà e con sua intelligenza, nonche dell'ab. Barnaba. Per ultimo le ditò che ogni cosa relativamehte alla sistemazione del convitto debba esser fatta di concerto col Sig. Podestà.

c) Il Cons. al Ministro dell'Interno - 17 IV 1811;

d) Il Cons. al Dirett. Gen. dei Comuni - 17 IV 1811

2) Il Pref. del Monte Ma oleone prega gli sia fatto conoscere il decreto di S.A.I. per l'uso del coll. di S. Giustina per il coll. di S. Croce - 23 IV 1811

3) Il Ministro dell'Interno al Dir. Gen. della pubbl. ist. dichiara di non ppter convertire la somma di L. 19600 pei collegi di Milano, Bologna, Padova in usi estranei - 29 IV 1811

Padova - S. Giustina

Pad. 134-B

Il Dir. Gen. P. I. alla Amm. Comuni notifica che si deve stabilire un lice convitto pareggiato ai licei regi - 27-3-1811

Arch. Stato Milano: Studi, p.mod. - 124

27 3 1811

Il Cons. al Dir. Genn. ammin. Comuni.

Per ciò che riguarda le attrobuzioni di cotesta Dir. gen. P.I., io le comunico in originale il recente decreto di S.A.I. sui tre colle gi di...Padova, nonché l'atto del Consiglio di ammin. 6 8 1810.

Ad oggetto di dare possibilmente a tutti i Dipartimenti i mezzi di una istruzione gratuita, la quale possa essere di vantaggio alla gioventù studiosa, si é divisato di istituire, ove lal località lo richiede, ed ove non sia latrimenti provveduto, un convitto presso i Licei, basato sulle norme del decreto 14 3 1807.

Interessando molta parte le attribuzioni di cotesta Dir. Gen., giacché molti Comuni concorrono coi loro mezzi a favorire questi stabilimenti, così io mi trovo in dovere di comunicarle in dettagli lo stato della cosa pregandola di interessarsi ella pure onde un ta pensiero abbia a sortire un effetto corrispondente all'utilità che ne può derivare.

Dipart. Brenta: Per decreto 29 I 1811 si deve stabilire nel locale di S. Giustina un Liceo di 2° ordine sulle basi del Regolamento degli altri Licei convitti reali. Per questo oggetto venne ceduto tut to il locale di S. Giustina, meno gli orti che dovranno prendersi in affitto dal Comune. Il Comune sudd. ha deciso di corrispondere l'annua somma di L. 5000 la quale deve impiegarsi in pagamento dei maestri delle scuole basse nonché per le altre spese necessarie al Convitto.

Padova – S. Giustina

Pad. 135

19) 29 I 1811 - Il Prefetto del Brenta previene che il Cons. Comunale di Padova debba soggiacere alle spese di L. 5000 per l'istituzione di un nuovo collegio nel convento di S. Giustina.

20) Il Dirett. Gen. della pubbl. istruzione al Dirett/ Gen. Ammin. Comuni - M. 17 IV 1811:

Il Sig. Prefetto della Brenta mi fa istanza perché anche per l'andante anno 1811 siano contate al Sig. ab. Barnaba dirett. del nuovo collegio di S. Giustina in Padova i due assegnamenti l'uno di L. 7000 a carico del Tesoro messo da S.A.I., e l'altro di L. 5000 che si é proposto il Comune di corrispondere per tale stabilimento, giacché le molte spese di adattamenti, di trasporti e di provviste rendono equo ed indispensabile il re ativo compenso. Per quanto si riferisce alle dette L. 5000 fa duopo rimarcare una particolare incidenza. L'atto del Cons. Comunale che assoggetta il Comune all'indicato controbuto pervenne a cotesta Direz. Gen. dei Comuni dopo che il bilancio preventivo della città di Padova per l'anno presente era già stato sanzionato da S.A.I. il Principe Vicere, per il quale le fu impossibile di comprendere nel bilancio medesimo la suespressa partita, la quale non potrebbe per conseguenza essere realizzata he nel venturo 1812. Ma una tale deficienza priverebbe il sig. ab. Barnaba di una sensibile parte delle risorse, sulle quali aveva collocato nell'assumersi l'impegno di traslocare il collegio di Venezia, e di organizzare quello di S. Croce entro un così vasto recinto e colle viste più degne della nuova istituzione, io non posso non proporla caldamente, Sig. Cons. Dirett. Gen., di voler abilitare il Podestà di Padova a realizzare

e contribuire anche per l'andante anno la ripetuta somma di L. 5000.

ecc.

Padova - S. Giustina

Pad. 136

a) Rapporto del Cons. pubbl. istr. : fondi per riparazioni e acquisto suppellettili - 10-V-1811

b) Il Min. Int. ad Eugenio : il Comune di Padova non può provvedere agli adattamenti - 14-VI-1811

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

14 VI 1811

Il Min. Int. di V cere

.....Rimane disponibile un avanzo di circa L. 8433 dipendente in parte dalle dotazioni che non si sono spese, e in parte dagli adattamenti dei pr.ff. che non sono per anco nominati. Una tale somma, ove S.A.I. consentisse, che fosse impiegata nell'eseguire i divisati adattamenti, potrebbe supplire all'uopo acconciamente; e a tale scopo tendono le preghiere della Dir. Gen. pubbl. istr. Veramente considerando che V.A.I. all'occasione dello stabilimento del Liceo di Treviso con decreto 3 X 1807 ha dichiarato espressamente dover essere a carico dei Comuni non solo le spese per la manutenzione dei locali dei Licei, ma quelle pure degli adattamenti e delle disposizioni occorrenti per renderli atti alla loro nuova destinazione, sembra che delpari appartenesse ai Comuni di...Padova il provvedere agli adattamenti dei rispettivi collegi elevati alla condizione di Licei.

Ma la munificenza di V.AI. che eccitò il Dir. Gen. P.I. a fare la proposizione di sussidiare i mentovati Comuni col suddetto III avanzo, muove me pure a rappresentarle le angustie economiche specialmente del Comune di Padova e ad implorare che si degni di sanzionare la proposizione med.

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Rapporto del Cons. Pubbl. istr.

S.A.I. si é degnata con suo decreto 19 genn. p.p. di aggiungere ai tre collegi....S. Giustina di Padova alcune cattedre, che sono nei Licei per uniformare ovunque la pubbl. istr. ed assegnò la somma di L. 19.600 a carico del R. Tesoro.

Per quanto siesi procurato di mettere in opera tutti i mezzi possibili, perché la perfetta organizzazione dei med. tre collegi fosse compita nel suddivisato modo e per l'epoca fissata nel d. decreto; pure la mancanza dei locali adattati per le nuove scuole che si dovevano istituire e la necessità di diverse riparazioni da farsi ai fabbricati ne impeditono grandemente l'esecuzione, e particolarmente in quello di Padova pel di lui trasporto nel monstero di S. Giustina.

Al ritardo di queste opere molto influisce, e massime pel collegio di Padova, il non avere fondi sufficienti onde supplire alle spese che occorrono.

Quantunque la Dir. Gen. le riconosca necessarie pel maggior vantaggio di così utili stabilimenti, non essendole però facoltativo di convertire il detto assegno di L. 19.600 ad altro uso, che al pagamento dei stipendi ai proff. e per lo acquisto di macchine a cui fu particolarmente da S.A.I. destinato, sarebbe per chiedere alla prelodata SAI. di poter prevalersi della somma che risultasse

d'avanzo nel corr. anno per impiegarla nelle spese occorrenti di riparazioni di acquisti di mobili e altri oggetti necessari pei collegi med.

Milano 10 V 1811

Scopoli

Segr.

PADOVA - S. GIUSTINA

Pad. 137

N.

Regno d'Italia

Padova li 25. Maggio 1811.

IL PREFETTO
DEL DIPARTIMENTO DELLA BRENTA

Al Signor Conte Scopoli Consigliere di Stato Direttore Jenerale della Pubblica Istruzione

L'egregio Signor Abb.e Barnaba si è proposto di fare l'acquisto del soppresso Monastero della Misericordia. Giace esso ne' recinti del Prato della Valle, ed è pressocchè contiguo al superbo Locale di S.ta Giustina. Molti de' materiali del primo ottimamente servirebbero a ricomporre, ornare, e munire il secondo, non potendosi dissimulare, che nelle ultime vicende fu esso trascurato di assai, e sofferse grave deterioramento. D'altronde l'ampio terreno, che cinge il Fabbricato della Misericordia, unito a quello, che è proprio del Locale di S.ta Giustina, somministrerebbe un'ampio campo alle esercitazioni botaniche, e ginnastiche infinitamente desiderate.

Ma non sono forse questi i più robusti motivi, che rendono il divisamento ben degno della superiore indulgenza, e favore. È fuori di dubbio, che qualora il soppresso Monastero della Misericordia cadesse in potere di un'estraneo Compratore, vi si introdurrebbero perrone, e cose, che mal converrebbero alla tanta prossimita' del Collegio. Le finestre, e i pergolati di S.ta Giustina o dovrebbero rimaner chiusi per la massima parte, od agli Alunni offrirebbero non di rado oggetti incompatibili colle discipline di una perfetta educazione. E quand'anche per avventura non accadesse tale inconveniente, basterebbe la probabilita' del medesimo per alienare gli animi de' padri di famiglia, e per indebolire quel concetto, che formar deve le basi più solide del nuovo Stabilimento.

Tali riflessi mi anno determinato a scortare presso di Lei, Sig.r Conte Consigliere Direttore Jenerale,

col

col presente riservatissimo foglio l'ottimo Sig.r Abb.e Barnaba, affinche voglia Ella coronar l'
opera propria interponendo gli autorevoli suoi offici ond'egli sia ascoltato, ed esaudito dal Prefetto
del Monte Napoleone. Parmi, che i patti, ai quali aspira, non si oppongano di fronte all'interesse
del Regio Erario, coricche ho fiducia, che trovandosi valutabili le accennate circostanze si possa con-
tribuire alla perfezione del nascente acclamatissimo Collegio senza recare alla pubblica economia
un sensibile detrimento.

La riconoscenza di questa colta, e ragguardevole Città verso di Lei, Sig.r Conte Consigliere Direttore Generale,
sembra non potere addivenire maggiore; eppure si aumenterà di molto, ove si ottenga l'ulte-
riore beneficio, che agli altri tratti metterà il colmo, e darà perpetua vita, e vigore. La sup-
plico adunque di accogliere il Progettista, e la raccomandazione dell'usata sua benignità vera-
mente straordinaria, ed ho frattanto l'onore di attestarle i sentimenti di un distinto rispetto.

Lecchi

Si raccomandi al Prefetto del Monte Napoleone
Sorgoli

Prefetto del Brenta

Accompagna l'Abb.e Barnaba il quale ha progettato l'acquisto del Locale della Misericordia contiguo a quello di S.ta Giustina, affinchè la D.V. lo raccomandi alla Pref.a del M. Nap.e onde il suo progetto sia accolto, dimostrando quanto sia necessario che il Locale sud.o della Misericordia cada in mano d'un probo acquirente onde si allontanino que' pericoli che si ponno temere in vicinanza d'uno Stabilim.to d'Educazione nascente quale è quello di S.ta Giustina

N.o 4954.

V.ta 31. Mag.o 1811

N.° 4952.

il 31. Maggio 1811.

Il Cons.

Al Sig.r Cons. Pref. del M.e Napoleone

Il Sig.r Ab. Barnaba si è proposto di fare l'acquisto del soppresso Monastero della misericordia in Padova. Giace esso ne' recinti del Prato della Valle, ed è presso che contiguo al ~~[illegible]~~ fabbricato di S. Giustina. Molti de materiali del primo ottimamente servirebbero a ricomporre, ornare, e munire il secondo, non potendosi dissimulare che nelle ultime vicende fu esso trascurato d'assai, e sofferse grave deterioramento. D'altronde il ~~[illegible]~~ terreno che cinge il fabbricato della misericordia unito a quello che è proprio del locale di S. ~~Giustina~~ somministrarebbe un ~~[illegible]~~ campo alle esercitazioni ~~[illegible]~~ agrarie, e ginnastiche infinitamente desiderate

Ma non sono forse questi i più robusti motivi che rendono il divisamento ben degno ~~[illegible]~~ di ogni riguardo. È fuori di dubbio che qualora il soppresso Monastero della misericordia cadesse in potere di un estraneo compratore vi si introdurrebbero persone, e cose che mal converrebbero alla tanta prossimità del Collegio. Ciò posto ella stessa Sig.r Cons. Prefetto vedrà quanto divenga necessario che questi due fabbricati si riuniscano per lo stesso oggetto

anche per evitare tutti i disordini che ne potessero derivare. Si aggiunga a questo riflesso che trattasi di favorire uno stabilimento consegrato alla pubblica istruzione oggetto che tanto interessa le viste dell'ottimo principe, il quale con suo decreto 17 Gennajo concesse un sussidio annuale ~~stabilimento Liceo~~ ~~[illegible]~~ per il ~~miglioramento di quel Collegio~~ onde ~~[illegible]~~ assimigliarlo nella parte istruttiva ai RR. Licei.

per il miglioramento di quel Collegio onde assimigliarlo nella parte istruttiva ai RR. Licei.

Il Sig. Germano Barnaba pertanto desiderando di superare tutte le difficoltà che possono impedire la perfetta organizzazione di questo nascente stabilimento e concorrendo con tutti i suoi mezzi in corredarlo di mobilie ed altri oggetti d'assoluta necessità ha anche divisato di fare l'acquisto del sud. fabbricato della ~~[illegible]~~ Misericordia ed offre maggiori vantaggi degli altri ~~[illegible]~~ Ottenuti

Questa sola ~~[illegible]~~ condizione potrebbe bastare per indurre la Prefettura del M.e Napoleone a preferirlo nell'acquisto

ma l'altra ragione cioè quella di favorire uno stabilimento pubblico e così protetto dalla munificenza di S.A.I. si è quella che mi obbliga ad interessarmi io pure presso di Lei Sig. Cons. Prefetto onde presa in considerazione questa domanda voglia preferire il ricorrente nell'acquisto dell'indicato Locale, e così concorrere alla prosperità di uno istituto per il cui vantaggio ha il medesimo fatti non pochi sacrifizj.

Ho l'onore

Gregori

Canova – S. Giustina

Can. 139

4) a) Il Pref. del Monte Napoleone dichiara che sarà in caso di favorire il progetto dell'ab. Barnaba per l'acquisto del locale della Misericordia, ma che gli occorre conoscere il decreto di S.A.I. in cui il locale di S. Giustina fu ceduto ad uso del collegio - 1 VI 1811

b) Il Cons. al Prefetto del M. Napoleone - 5 VI 1811

c) Il Cons. al Min. delle Finanze - 5 VI 1811:

Il sig. ab. Barnaba provveditore del collegio stabilito nel fabbricato di S. Giustina in Madova stato ceduto in eramente ad uso della pubbl. istr. col R. De reto 6 8 1810 si é proposto di fare l'cquisto del soppresso monqstero della Miserécordia pure in Padova. Giace esso nei recinti del Prato della Valle, ed é pressoche contiguo al sudd. edificio di S. Giustina. Molti materiali di quel monastero ottimamente servirebbero a ricomporre, ornare, e munire il collegio non potendosi dissimulare che nelle ultime vicende fu questi trascurato d'assai, e sostenne grave detrimento; daltronde e il terreno

che cinge il fabbricato della Misericordia unito a quello che é proprio del locale di S. Giustina somministrerebbe un campo alle esercitazioni agrarie e ginnastiche infinitamente desiderate da quelli alunni.

Ma non sono forse questi i più robusti motivi che rendono il divisamente ben degno d'ogni riguardo. E' fuori di dubbio che qualora il soppresso monastero della Misericordia cadesse in potere d'un estraneo compratore vi si introdurrebbero persone e cose che mal converebbero alla tanta prossimità del collegio. Ciò posto V.E. vedrà quanto divenga necessaria che questi due fabbricati si riuniscano per lo stesso rispetto, anche per evitare tutti i disordini, che ne potessero derivare. Si aggiunga a questo riflesso che trattasi di favorire uno stabilimento consegnato alla pubblica istruzione, pggetto che tanto interessa le viste dell'ottimo Principe, il quale con suo decerto 29 genn. p.p. concesse un sussidio annuale per il miglioramento di quel collegio, onde assomigliarlo nella parte istruttiva ai RR. Licei.

Il Sig. Ermanno Barnaba pertanto desideroso di superare tutte le difficoltà che possono impedire la perfetta organizzazione di questo nascente stabilimento, e concorrendo con tutti i usoi mezzi a corredarlo di mobiglie, ed altri oggetti di assoluta necessità, ha anche divisato di fare l'acquisto del sudd. monastero della Misericordia, al quale effetto presentò ricorso alla Prefettura del M. Napoleone offrendo maggiori vantaggi degli altri optanti, cioé il 10 % sopra la stima. Quantunque questa sola condizione avrebbe potuto bastare per indurre la Prefettura del M. Napoleone a favorire il ricorrente, pure trattandosi di uno stabilimento pubblico, e così protetto dalla munificenza di S.A.I. io pregai il sig. Cons. Pref. di coler prendere in considerazione la proposizione sudd. e quindi di preferire il Barnaba nell'acquisto dell'indicato locale.

Dispostissimo trovai il sig. Cons. Prefetto a secondare la domanda, ma però mi oppose due difficiltà le quali potrebbero impedire l'effetto. Primieramente non conoscendo finora il Decreto di S.A.I. col quale ha ordinato la cessione di S. Giustina pel collegio di S. Croce, non può assicurarsi se essa possa aver luogo pel collegio sudd. giacché nel caso che non sussistesse la cessione sudd., sparirebbero i titoli addotti dal Barnaba per essere preferito nell'acquisto del locale della Misericordia. Ma a questo ho già supplito col comunicargli tostamente il decreto sudd., il quale come V.E. non può ignorare é il risultato del Cons. d'ammin. tenutosi avanti S.A.I. al 6 8 1810. L'altra poi ci é che ostano i regolamenti in

corso per escludere ogni altro aspirante dell'acquisto per farne la vendita a favore del ricorrente, giacché sopra varie offerte ebbero luogo diverse licitazioni, l'ultima delle quali ridotta a contratto, fu già rimessa alla Prefettura del M. Napoleone per l'approvazione.

In vista però dell'aumento fatto dal sac. Barnaba del 10 % sopra la stima, offerta maggiore di tutti gli altri optanti, quel Sig. Cons. Pref. mi assicura d'aver sospesa l'approvazione fino a che si ottenga un'autorizzazione superiore per escludere le opzioni già ridotte a regolare processo verbale, ond passare alla sipulazione del contratto col nominato sig. ab. Barnaba. Eccole pertanto ecc.

5) a) Il Prefetto del M. Napoleone comunica l'approvazione del Min. delle Finanze per il progetto di P. Barnaba - 26 VI 1811

b) Approvazione del Min. del Finanze - 20 VI 1811

c) Il Dir. Gen. pubbl. istr. al Prefetto del Brenta comunica quanto sopra - 26 VI 1811

d) Il Prefetto del M. Napoleone avvisa di aver g ià data l'approvazione - 39 8 1811

e) Il Cons. al Pref. del M. Napoleone domanda informazione su quanto si riferisce al fabbricato di S. Lucia di Venezia già dal med. Barnaba goduto pel suo collegio - 3 IX 1811

f) Il Pref. del M. Napoloeno al Dit. Gen. della pubbl. istr. - 12 IX 1811

" Riguardo poi all'altro locale di S. Lucia di cuibpure tratta la petizione Barnaba, qualore il ricorrente ne presenti una domanda in forma vi si provvederà ".

Padova - S. Giustina

Pad. 141

Il Gov. concede un assegno per adattare

i locali - 1.8.1811

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Il Cons. Dir. Gen. P.I. alla Prefett. del Brenta

1 8 1811

Affine diprovvedere ad alcuni adattamenti di cui abbisognano i locali dei tre collegi....e di S. Giustina di Padova, S.A.I. il Vicere con rescritto dato a Parigi il giorno 30 dello scaduto giugno ha accorrato che si possa valersi dell'avanzo delle L. 19.600 assegnate per uniformare al sistema dei Licei l istruzione nei sudd. collegi.

Essendo tuttavia disponibile l'intero assegno fissato per co testo coll. di S. Giustina, S.E. il Sig. Co. Ministro Int. ha approvato che questo assegno, dedotto però il bimestre di nov. e dic. col quale si dovranno pagare i professori che saranno nominati da S.A.I., sia erogato nelle spese occorrenti di riparazioni per adattare il fabbricato di S. Giustina. In conseguenza ha ordinata la spedizione d'un mandato di L. 5833.34 che ella corrisponderà al Sig. Ermanno Barnaba secondo i bisogni degli adattamenti sudd. coll'avvertenza però che se ne dovrà riconoscere poi la conversione mediante presentazione dei recapiti da trasmettersi a cotesta Dir. Gen.

Segn.

Padova - S. Giustina

Pad. 142

Nob. Sig.r Co: Cons.re di Stato, Direttore d' Culto. Istruzione

Son' oggimai trentaquattro giorni, che ho versato il dinaro in cassa Finanze per l'acquisto della Misericordia, e in quel medesimo dì fu stipulato il contratto, e inviato costà per la finale approvazione. Fin da quell'epoca ho fissati gli operai per lo stabilimento del fabbricato per valermi de' materiali a pro del Collegio: ma non posso metter mano all'opra se dalla Prefettura del Monte non vengono rimandate le carte sottoscritte in regola. Quanto più posso mi raccomando alla bontà di Lei Nob. Sig.r Co: per la sollecitudine, altrimenti i lavori non potranno effettuarsi al tempo idoneo a ricever i nuovi alunni, e quindi ne risulterà grave detrimento all'economia del convitto. Mille duecento e undici lastre e ottantacinque scuri di finestra mancano in S.to Giustina. Da questo solo può argomentare in quale stato s'attrovi il rimanente del Locale, e specialmente il tetto. L'aspettare

che la Città faccia metter un chiodo sarebbe lo stesso che
andar per le calende greche.
Mi farà un favore ben singolare a prendersi il disturbo di
significare al fis.: Barone Intendente di finanza in Ve-
nezia che fin dall'epoca 29. Gen.o 1811. fu stabilito
il mio passaggio a Padova, e che fin d'allora Ella mi
promise d'intendersela col fis.: Cons.re di Stato Prefetto
del Monte, onde non fossi obbligato né ad acquistare
né a continuar nell'affittanza di S.a Lucia. Ho lascia-
to quel Locale in miglior stato d'assai che non mi fu
consegnato: poiche a mie spese fu rialzato il tetto, dipin-
te le camere accresciute le finestre, cambiate in lastre
i vetri fondi, e fatte fare ottantanove serature colle
rispettive chiavi. Di tutto ne tengo esatto polizza
senza però pretender un soldo pei miglioramenti.

Mi profess' obbligatissimo alla di Lei bontà per la premura che si è data a procurarmi le sette mila lire. Giugneranno opportunissime per consegnarle all'Economo per le necessarie provvigioni di legna, riso, frumento etc. e goder qualche vantaggio. Il frumento qui è ormai andato a un'eccesso, e cresce a dismisura.

Ho l'onore di rassegnarle il mio profond'ossequio, e di protestarmi

Di Lei Nob. S.S. Co: Cons.e di Stato e Direttore di S.ta Ist.ne

Padova 8mo Agosto 1811.

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Servidore
Ermanno Barnaba

Si raccomanda al Prefetto
del Monte Napoleone
[illegible]

1

N° 6981.
V.ta 9. Agosto 1811

Collegi
Padova

N. 6981

il 13. Agosto 1811.

Il Cons.
Al Sig.r Cons. Prefetto del M.e Nap.

Il Sig.r Abate Ermanno [redacted] Barnaba mi fa presente che non è ancora ultimato il suo affare, come le può risultare dalla qui unita carta che pregherò di retrocedermi. In esso vi è altresì qualche cosa che si riferisce al fabbricato di S. Lucia in Venezia già da lui goduto per il suo Collegio.

Io non posso che interessarla vivamente Sig.r Cons. Prefetto sì per l'uno, che per l'altro oggetto, e pregarla a dare le disposizioni perchè il Sig.r Ab. Barnaba possa andare al possesso del locale della Misericordia per servirsi del materiale ad uso dell'altro di S. Giustina.

Sto l'onore

Gropel

PADOVA - S. GIUSTINA

Pad. 142 - B

a) P. Barnaba al Prefetto del Brenta annuncia i lavori fatti e da farsi

b) Il Prefetto del Brenta al Diz. gen. P.S. sull'esposto di P. Barnaba - 18- IX- 1811

c) Il Diz. gen. P.S. al Prefetto del Reale Napoleone - 26-IX- 1811

N. 2110.

Regno d'Italia

Padova li 18 Xmbre 1811

Il Prefetto

Del Dipartimento della Brenta

Al Signor Consigliere di Stato
Direttore Generale della Pubblica Istruzione
Milano

Comunicato al Sig.r Abate Ermanno Barnaba Direttore del Collegio di S. Giustina il di Lei Dis.o 21. Agosto pp. N.o 6168 mi ha egli inoltrato il riscontro che in autentico mi fo un dovere di qui inserto rassegnarle.

Mentre però passo col mezzo di apposito Perito, a far riconoscere l'entità, e la necessità delle riparazioni indicate nel foglio del suddetto Sig.r Direttore debbo prevenirla che finchè la Direzione Dipto del Demanio si trova mancante degli ordini della competente Superiorità per la formale cessione del locale è costretta ad opporsi a tutte le novazioni che nel medesimo si vogliono fare. Questo motivo medesimo determina la Direzione medesima a non prestarsi ad affittare gli Orti al Podestà della Comune. È invedibile quanto una tale emergenza pregiudichi al buon ordine interno e comprometta il Direttore detto Stabilimento il quale frattanto non può non usare degli orti stessi.

Ella potrà con di leggeri, Sig.r Consigliere di Stato Direttore Gen.e conoscere quanto importi che venga tolto un simile inconveniente, e vorrà quindi adoprarsi, di che vivamente ne La interesso.

In riserva però di farle conoscere il risultato della visita che verrà praticata dal mio Perito d'Ufficio, ho l'onore di attestarle la più distinta mia stima e considerazione.

[illegible]

[illegible]

Il Prefetto del Dipto del Brenta con Suo nro 21101 significa d'aver communicato al Sr. Abte Ermanno Barnaba Direttore del Collegio di Sa Giustina il Dispaccio della Direz. Gle 21 Agosto 1768, trasmettendo qui compiegato il di lui originale riscontro ——

P.S.

Si preghi nuovamente il Pref. del Monte Napoleone a voler ordinare la cessione del fabbricato di S. Giustina siccome chiede il Prefetto.

Scopoli.

Prof.o 23. 7bre 1811

N.o 8066.

N° 8066.

il 26. Settembre 1811.

Il Cons.

Al Sig.r Cons. Pref. del Monte Napoleone

In conseguenza della di lei richiesta contenuta nel foglio 1. Giugno pp. N° 9362 io le feci conoscere il decreto con cui viene totalmente ceduto alla pubblica istruzione l'ampio fabbricato di S. Giustina di Padova il che potrà riscontrare dal mio foglio 5. Giugno sud. N° 5025. Sono ora prevenuto nuovamente che questo fabbricato trovasi ancora in mano del demanio quantunque siavi già stabilito il Convitto del Sig.r Ab. Barnaba Ermano a motivo che la direzione demaniale per mancanza di ordine della competente superiorità non ha fatto ancora la formale cessione, ed è perciò costretta a ~~fare~~ opporsi a tutte le novazioni che nel medesimo si vogliono fare. Questo motivo medesimo determina la direzione ~~me-~~ ~~des~~ sud. a non prestarsi ad affittare gli orti al Podestà del Comune. È incredibile quanto una tale emergenza pregiudichi al buon ordine interno e

compromettea il direttore dello stabili-
mento il quale frattanto non può non
usare degli orti stessi, perciò io deb-
bo nuovamente pregarla Sig. Cons.
Prefetto di dare le più efficaci e solle-
cite disposizioni onde una tale
cessione sia effettuata.

Ho l'onore

Scopoli

Egregio Sig.r Prefetto

In riscontro al venerato dispaccio in data 21 Agosto 1811 N.° 6168 della Direzion Generale di Pubblica Istruzione accompagnatami dalla pregiatissima sua in data 23 Agosto p.° p.° N.° 18881. ed in esecuzione alle prescrizioni del prelodato Ministeriale Dispaccio le significo, che oltre le riparazioni indispensabili fatte dai 26 Marzo scaduto a questa parte di focolare, e fornelli nuovi in cucina, di riattamento della Scala Maestra, di rinovamento di pavimenti, invetriate, scuri di finestre, serrature e chiavi in camere 33 del Chiericato; rifatti alcuni soffitti delle stanze del Noviziato; aperto un pozzo: ridotte abitabili e a proprietà le camere del secondo piano con ristauro di porte, finestre, griglie, e serrature dove mancavano, rimane ancora di porvi la mano nel piano inferiore e nel piano terreno, dove si devono approntare dieci scuole elementari, cinque cattedre, e sei locali per ricreazione degli Alunni, non che le respet-

tive

tive latrine, e ristorar tutto lungo e largo il
tetto del vasto locale, da nove anni a questa
parte intieramente trascurato. Obbedito con
ciò a quanto Ella m' incombe, approfitto di
quest' occasione per raffermarle il mio profond'
ossequio

Di Lei Egregio Sig.r Prefetto

Umilmo Dmo Obbmo Servo
Emanno Barnaba

All' Egregio Sig.r Prefetto
del Brenta

Umilissimo Riscontro

dell' Ab.e Ermanno Barnaba alla pregiatm.a Sua in data 23 Agosto p.o p.o N.o 18881, col quale accenna i lavori fatti, e da farsi d'urgenza nel locale di S.ta Giustina.

N. 21101. pref. li 16. 7mbre 1811. Seg.r Gento

Padova

S. Giustina

Pad. 143

a) Nomina del prof. di lingua francese – 9.XI.1811

b) Il Min. al Dir. gen. P. I.: il Collegio sue
erse uniformato ai Licei – 18.XI.1811

c) Rapporto del Dir. gen. P. I. sulla nomina
dei professori – 9.XI.1811

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Milano 9 XI 1811

Rapporto del Cons. Dir. Gen. P.I.

Il decreto 29 I p.p. prescrive che nei tre collegi... e di S. Croce di Padova collocato nel fabbricato di S. Giustina siano stabilite alcune cattedre onde uniformare le istruzioni al sistema dei Licei. Avvicinandosi ora il tempo del riaprimento degli studi la Dir. Gen. P.I. trovasi in dovere di rassegnare a S.A.I. le proposizioni per la scelta dei professori.

I, Sig. Francesco M. Franceschinis già prof. di matematica applicata nella Univ. di padova ricerca egli pure per la cattedra di elementi di geometria e algebra nel coll. di S. Giustina di Padova. La Dir. gen. P.I. quantunque propenda a suo favore riguardo al merito, non crede di poter proporlo non avendo per anco ottenuto la grazia da S.A.I. Solo fa rispettosamente osservare che trattandosi di un passo retrogrado per un prof. altre volte di una Univ., il reimpiego non é tale, che possa sembrare difficilissimo l'accordarlo. Sentesi ora vociderare da taluno che abbia il Sig. Franceschinis ottenuto dal Principe di poter essere impiegato di nuovo.

Quanto alla cattedra di lingua francese nel coll. di S. Giustina la Dir. Gen. non conoscendo soggetti che per ora possano fissare l'attenzione del Gov. per essere nominati professori col voto del Prefetto della Brenta crede di sospendere la presentazione della relativa dupla, riservandosi di far questo con separato rapporto.

Milano 9 XI 1811

Scopoli

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Il Dir. gen. pubbl. istr. al Ministro Int.

Milano 9 XI 1811

...Per la lingua francese in Padova senza invocare per ora la nomina distintiva del prof. ho destinato provvisoriamente certo Sig. Clappier abitante da molto tempo in Rovereto; sull'abilità del quale dà buona informazione ancheil Prefetto dell'Alto Adige, e quando avrò più esatte notizie sul suo conto ne farò lapproposizione formale per la conferma.

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Al Dir. Gen. Pubbl. istr.

18 XI 1811

Mentre io mi disponeva a portare avanti S.A.I. le proposizioni accompagnate dal vostro foglio 9 corr. riguardo alla nomina dei proff. per le cattedre stabilite nei tre collegi... e padova, é sopravvenuto il decreto di S.M.I. del 15 corr. il quale portando diversi cambiamenti nell'ordine dell'insegnamento, e nella qualità delle cattedre pei Licei, portar deve di conseguenza altresì una variazione nel sistema dei sudd. collegi i quali in forza del decreto 29 genn. ultimo scorso devono essere organizzati alla maniera dei Licei med.

Per la qual cosa io vi retrocedo le carte, affinché conformiate le vostre proposizioni a quanto dispone il succitato decreto del 15 c.m.

Padova - S. Giustina

Pat. 145

a) Il Dir. Sez. P. D. al Dir. Sez. dei Comuni per autorizzare l'acquisto degli orti e broli - 30.XI.1811

b) Risposta - 18.1.1812

c) Il Pref. del Brenta al Min. Int. sulla convenienza dell'acquisto - 24.VI.1812

d) Invio di pratiche analoghe

6) Si propone a S.A.I. di aderire alla domanda del Podestà di Padova onde ottenere che gli orti annessi all'edificio di S. Giustina siano ceduti gratuitamente al uso di quel collegio.

a) Il Dir. Gen. istr. pubbl. al Dir. Gen. dei Cpmuni - Milano 30 XI 1811

Nella cessione del locale di S. Giustina accordata dalla munificenza di S.A.I. non furono compresi l'orto e il brolo. La necessità dei medesimi pel maggior servizio del collegio é troppo evidente abbisognando per l'esperienze agrarie e botaniche per cui io credo indispensabile che il Comune di Padova ne faccia l'acquisto, giacché la Prefett. del M. Napoleone non può concedre l'affitto dei medesimi che per un solo anno, come mi fece osservare in replicate sue lettere. Mi sollecita ancora che il Comune sia abilitato al più presto ad intraprendere le trattative dell'affitto, ed intavolare nel tempo stesso quella della vendita non trovandosi in stato di dilazionare più oltre senza recare grave danno agli interessi della cassa d'ammortizzazione essendosi già a lui

presentati altri acquirenti.

Mi ha assicurato il Sig. Pref. che non mancherà di accordare tutte quelle facilitazioni che le saranno possibili. In vista di ciò e della necessità che il coll. abbia l'orto e il brolo la prego, Sig. Dir. Gen., ad accordare una sollecita abilitazione al Comune sudd. e di intavolare le trattative in discorso col Demanio. Mi raccomando a lei effiacemente e ho l'onore ecc.

b) Al Dir. Gen. istr. pubbl. - 18 I 1812

E' a voi già noto, Sig. Dir. Gen., non avere io le facoltà di autorizzare e molto meno di ordinare le spese dei Comuni di I classe. In risposta quindi alla vostra dei 30 nov. p.p. vi osservo che qualora l'acquisto dell'orto e d del brolo attigui al locale di S. Giustina di Padova sia deliberato dal Cons Comunale e si riconosca compatibile collo stato economico del Comune, si potrà proporre l'approvazione di tale spesa a S.A.I.

c) Il Pref. del Brenta al Min. dell'Interno - 24 VI 1812

Allora quando V.E. onorò l'anno decorso di una sua visita questa Centrale e onorò pure di sua presenza il Coll. di S. Giustina, riconobbe che gli orti che da un lato lo circondano chiusi di muro vi sono così inerenti che ne fanno parte integrante e forse principale. La Pref. rassegnò inoltre a V.E. con rapporto 6 nov. 1811 tutti i motivi che sussistevano perché i detti orti fossero esclusi dal dono fatto dalla liberalità del Principe di quel superbo locale per la istituzione del mentovato collegio.

La sua fama é stabilita, e lo comprova l'esistervi già oltre 100 alunni, ed aumenterà questo particolarmente auqndo sarà seguita la nomine dei Proff., che il Gov. ha determinato di assegnare per parificarlo nella educazione ei Licei del Regno.

Se non che vendo fin d'allora accennato la Pref. del M. Napoleone di voler far la vendita dei detti orti, né essendovi la Comune autoriezata e pure non computando i riguardi della sua ristretta economia già abbastanza sconnessa dalle ordinarie sue passività, debbo ancora rivolgere a V.E. le mie fervide istanze, perché Ella degni interporre i suoi validi uffizi, onde gli orti in discorso siano definitivamente compresi nel locale ceduto al Comune oer il detto collegio. Siccome può dagli atti evidentemente dedursi essere stata intenzione precisa del Clementissimo Principe nel segnare il suo dono. Mi

permesso di riflettere, che potrebbe per avventura la Pref. del M. Napoleone supporre che sciolti e separati dal locale fossero questi orti e potrebbe essere stato cagione di mala intelligenza il caso che l'altro terreno contiguo esisteva di ragione del convento di S. Giustina, ma fu questo già venduto dal R. Demanio, e non lo furono gli orti mai appunto perché altro destino non potevano avere che il destino med. del locale.

Si aggiunga che nel caso di vendita o converrebbe obbligare il collegio a chudere tutte le porte che danno accesso agli orti, o questi non potrebbero dall'acquirente riguardarsi immuni dalla servitù del possessore del locale. Sono d'altronde questi orti, che costituiscono in gran parte la fama del collegio, giacché in essi si contemplano tutti gli esercizi e i divertimenti dei giovinetti, senza bisogno di trarli a diporto, e certo non senza danno dei studi, e della morale fuori del recinto; e sarebbe ad ogni modo compromessa la buona educazione nel rio uso che dall'acquirente potrebbe venirne fatto, giacché dalle finestre medesime avrebbero questi alcuni motivo ad importune e forse pericolose distrazioni ecc.

d) Al Min? delle Finanze - 10 VII 1812

e) A S.A.I., il Min. dell'Interno - 16 IV 1813:

Si propone che sia assecondata la domanda del Podestà di Padova che gli orti chiusi di muro annessi all'edificio di S. Giustina siano ceduti gratuitamente a uso del collegio.

f) Al Min. dell'Interno - 29 IV 1813

g) Il Diret. Gen. istr. pubbl. al Ministro dell'Interno (accompagna il rapporto) 10 IV 1813

h) Rapporto al Principe Vicere.

---

i) Il Min. dell'Interno al Principe Vicere manifesta il ringraziamento del Comune - 21 VI 1813

l) Il Pref. del Brenta al Min. dell'Interno accompagna il ringraziamento del Podestà - 12 VI 1813

) Il Pref. del M. Napolenne previene di aver invitata la Dir. Demaniale di Padova per la cessione del locale di S. Giustina al Comune collecita l'acquisto degli orti e brolo ecc. - 7 X 1811

n) Il Pref. del Brenta dimostra la convenienza che gli orti inerenti al locale di S. Giustina in Padova siano lasciati all'uso di quel collegio, onde implora la superiore interposizione onde sia sospeso l'ordine dato dalla Pref. del M. Napoleone per la vendita degli orti medesimi - 6 XI 1811

o) Il Pref. del M. Napoleone al Dir. Gen. istr. Pubbl. insiste perché il Comune di Padova sia autorizzato a prendere in affitto gli orti e il brolo, senza di che la Pref. del M. Napoleone sarebbe costretta ad alienarli - 5 XI 1811

p) Il Pref. del Brenta al Dir. Gen. istr. pubbl. riferisce come rendesi impossibile a quel Comune l'acquisto ecc. pel collegio femminile e come il Min. dell'Interno abbia lasciato sperare favorevole provvedimento; osserva che l'orto e brolo sono indispensabili - 14 XII 1811

q) Il Min. dell'Interno al Dir. Gen. istr. pubbl. dichiara che qualora lo acquisto ecc. sia approvato dal Cons. Comunale egli ne proporrà l'approvazione a S.A.I. - 18 I 1812

r) Il Min. delle Finanze al Min. dell'Interno partecipa i motivi per cui la cassa di ammortizzazione non può cedere gratuitamente ecc. - 10 8 1812

s) Il Pref. M. Napoleone al Min. dell'Interno domanda se intende ammettere il Comune di Padova o il collegio dei soppressi Somaschi all'acquisto degli orti ecc., onde nel caso affermativo possa dare le convenienti disposizioni - 17 8 1812

t) Rapporto del Dir. Gen. istr. pubbl. con cui si propone il collegio dei soppressi Somaschi all'acquisto ecc. - 10 IV 1813

u) Perizione del Podestà di Padova al Vicere - 13 VI 1812

v) Il Cons. comunica al Min. dell'Iterno la decisione del Vicere - 29 V 1813

E) Studenti

1) Elenco degli scolari addotti al Liceo del Brenta esaminati e muniti di patente del Ginn. di S. Giustina - 28 I 1813

2) Rapporto di esami trimestrali - 18 2 1813

3) Rapporto di esami privati - 12 V 1813

==========

Segr.

PADOVA - S. GIUSTINA

PAD - 145B

a) Il Dir. Gen. P.S. AL Min. Int. 18-XII-1811

b) Risposta 2-1-1812

N.° 19733. Div.e II

Sig. Collegio di Educaz.
P. S.

Al S.r Consig.re di Stato Direttore G.le
della Pubb.ca Istruzione

1. Gennajo 1811.

Poichè piacque a S. A. S. il Principe Vicerè di pareggiare, col rescritto 19 Gennajo 1811, ai RR. Licei convitti, in ciò che risguarda gli insegnamenti, i Collegi di S.ta Nuova in Milano, di S.t Luigi in Bologna, e di S.ta Croce in Padova, e poichè si degnò di accordar loro un sussidio per gli stipendj de' rispettivi professori, per la provvista di macchine, per gli inservienti, e, trovo consentanee ~~alle~~ a q.te disposizioni le proposizioni espresse nel rapporto che mi avete riprodotto col foglio N.° 9091. di stabilire, cioè, nei sud.i collegi le stesse cattedre che sono state prescritte col decreto 15. 9bre 1811. pei RR. Licei, e di sottoporre alla nomina del Principe i Professori per le d.e cattedre ~~alla~~

Ma ~~per~~ circa ~~[illegible]~~ l'aumento di

Rasi
Reg. 3
Nell'Inv. S. Bonbelli
2. d.o Sud.
R

sussidio che progettate di accordare ai sud.i Collegi per le dotazioni, bidelli, assistenti &c, e per portare il soldo dei sud.i professori al livello di quello de' Professori de' Licei, parmi che prima di fare una tale proposizione a S. A. S. sarebbe necessario di richiamare un quadro delle rendite e delle spese di ciascun dei sud.i tre Coll.i, onde riconoscere se ~~tutti~~ possano aver bisogno di un tal aumento di sussidio, e se, avendolo, possa occorrere ad ognuno di loro una somma eguale, ciò che non sarebbe supponibile senon nel caso che avessero tutti lo stesso stato di attività

V'invito quindi, 1.o C.re Dirett.e G.le, a voler richiamare gli anzidetti quadri, ed a conformare alle risultanze dei med.mi la v.ra proposizione relativa a q.to oggetto, retrocedendovi all'uopo il rapporto che mi avete presentato

Avendo poi osservato che per la cattedra di

storia, geografia, e principj di belle arti del Collegio in Bologna proponete soltanto il S.r Paolo Costa atteso i suoi talenti, e per la circostanza di esser egli già Professore a Ravenna con maggior Soldo, vi significo, S.r C.re Direttore, che è necessario che presentiate la dupla anche per la d.a cattedra giacchè dipenderà da S. A. S. il valutare i titoli che possano militare a favore del ~~funnominato Professore~~ mentovato soggetto —

Ho &c

Bernardoni

Regno d' Italia N.° 9392.

Il Direttore Generale della Pubblica Istruzione

Milano 18. Dicembre 1811.

A Sua Eccellenza il Sig.r Conte Ministro dell'Interno

In esecuzione a quanto mi viene ordinato dall' E. V. col foglio 18. 9bre p.° p.° ho l'onore di riprodurre il rapporto riguardo alla nomina dei Professori per le Cattedre stabilite nei tre Collegi di Milano Bologna e Padova, formato secondo le prescrizioni del Reale Decreto 15. 9bre scad.°

Oltre la nomina dei Professori, credo bene d'invocare da S. A. I. il Principe Vice Re l'organizzazione delle Cattedre stabilite in detti Collegi in forza dell'antecedente Decreto 29. Gennajo p.° p.° in altrettanti Licei sulle stesse basi dei Licei già esistenti, e quindi d'applicar loro come già l'E. V.ha approvato nella Conf.za del gnò 13 9bre gli altri Decreti 21. 8bre e 16. 9bre p.° p.° relativi al rango de' Professori nelle funzioni pubbliche alla toga che debbono portare, ed alla sottoscrizione della matricola.

Oltre di ciò trovo ragionevole di proporre che gli onorarj di tali Professori siano portati al livello di quelli degli altri Licei, e a ciò m'indusse oltre il titolo

dell'

dell'uniformità prescritta, anche quello che col nuovo Decreto 15. 9bre sono i Professori obbligati a dare tre ore al giorno per lo meno di lezione, quando in pria non erano tenuti che a due, più la spesa a cui debbono soggiacere per la toga, mentre poco si potrà calcolare in tali stabilimenti sul prodotto delle matricole. Se come dissi ho creduto ragionevole di uguagliare questi tre nuovi Licei agli altri già esistenti in ciò che riguarda gli onorarj de' Professori non vedo però necessità almeno in via di esperimento in quest'anno assimigliarli anche negli assegni fissati per le dotazioni bidelli assistenti. Negli altri Licei il Tesoro corrisponde per quest'oggetto l'annua somma di £ 6000. ed io non propongo che £ 2200. e quindi ognuno di questi tre Licei non costerebbe che £ 10,000. mentre l'importo d'ognuno altro ascende attualmente a £ 21700. Il Decreto 29. Gennajo p.o p.o stabilisce a carico del Tesoro la somma di £ 19600. per tutti tre gli indicati stabilimenti e colla nuova proposizione io la porto a £ 30,000. V. E. vedrà che l'aumento in totale di sole £ 10400. non è tale da poter essere rigettato; d'altronde è evidente che assai difficilmente si potrebbero trovare soggetti idonei ad essere Prof.i

disposti a far tre ore di lezione al giorno col sempli:
:ce appuntamento di sole £ 900. annue. Ecco le
mie osservazioni, che credo di fare all'E. V. in
appoggio del proposto aumento.

Il mentovato Decreto 29. Gennajo da solo al
Liceo di Padova la scuola di Disegno a motivo che
in quella Città non vi ha Accademia di Belle
Arti; ma farò presente all'E. V. che questa
assegnamente quella di Milano sono assai frequen:
:tate di studiosi talmente che ogni anno al princi:
:pio delle scuole è d'uopo ricusare l'ammissione
di molti ragazzi per mancanza di Località
onde capirli per cui parmi conveniente di
accrescere come sta nel Rapporto e nelle indicate
spese complessive di £ 10000. in queste due Città
una scuola di Disegno che poco aumento di
spesa causerebbe (ammontando ambedue a £ 2400.)
in confronto dell'utilità che ne ritrarebbe il pub:
:blico. Altra riflessione però, e più importante
è quella che debbe determinare S. A. I. ad approva:
:re l'attivazione di queste due scuole, quantunque
omesse nell'antecedente Decreto 29. Genn.o Oltre
gli scolari esteri che possono intervenire alle scuole
di tali Licei, vi sono anche gli Alunni dei

Ant.

dei Collegi ai quali sono annessi i Licei sud.i se in Mil.o ed in Bologna si omettessero le scuole del disegno, ne verrebbe che o gli Alunni med.i dovrebbero portarsi alla scuola dell'Accad.a il che oltre alla grande distrazione farebbe nascere dei gran disordini massimamente nell'inverno in cui le lezioni si danno alla sera, o sarebbero costretti a provvedersi del proprio un Maestro ed in questo caso perderebbero un vantaggio che godono in parità di rango gli studenti di tutti i Licei del Regno nonchè gli Alunni del Collegio di S.ta Giustina di Padova. Nella Città di Venezia in cui esiste un'Accademia il Liceo Convitto è provveduto di una scuola di Disegno per la ragione di non far sortire gli Alunni dallo stabilimento.

Qualora all'E. V. piaccia d'approvare le fatte osservazioni, io ha pregherò di rassegnare a S. A. I. il relativo rapporto munito delle formole di Decreto

Ho l'onore d'attestarle i sensi della mia distinta stima

Scopoli
D. II.

Min.o dell'Ist.
R. 20. Xbre 1811.
N. 29733.

all.o 5.

Padova – S. Giustina

Pad. 146

a) Il Dir. Sem. Scopoli ripropone il progetto per il sovvenzionamento del Collegio – 17.1.1812

b) Rapporto del Dir. Sem. Scopoli su P. S. Barnaba – 24.1.1812

c) Il Min. Int. al Dir. Sem. Scopoli: finanziamento del Coll. – 31.1.1812

d) Proposta progetto per le nuove cattedre.

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Tabella: Liceo annesso al coll. S. Giustina

Istit. di Logica e morale e istit. civili:

Fanzago Francesco - anni 62 - di Padova - fu precettore delle scuole pubbl. in quel Comune per ann 32 - attuale precettore delle scuole pubbl. comunali - Di onorata famiglia e di mediocri fortune - Gode riputazione di uomo probo e di colto ed erudito scrittore.

Storia, geografia e principi generali delle belle arti. ì Pimbiolo degli Egelfredi Francesco - anni 50 - di Padova - di qualificata famiglia, ma di fortune ristrette - Gode piena opinione di uomo onesto e attaccato al Governo - Ha dato alla luce vari componimenti in versi, e recentemente un'operetta critico-morale sul Petrarca.

Elementi di scienze naturali, cioé di fisica riunita alla Chimica, e storia naturale elem.

Franceschi Luigi - anni 26 - di Istria - attuale ripetitore di introduzione al calcolo sublime nell Univ. di Padova - di onesta e di fortune mediocri - La di lui abilità é grendissima ed é assai commendato dai proff. dell'Univ. di Padova e segnatamente dal Reggente.

Bertinozzi Busatto Francesco - anni 32 di Macortina - allievo nell'osservatorio astronomico della R. Univ. dove é pure attualmente - di onesta e di fortune mediocri - ha lette più memorie sugli studi astronomici - Gode riputazione di giovane studioso e dà speranza di ottima riuscita.

Principi e pratica del Disegno:

Zorzi abate - anni 30 - di Venezia -,a tauale supplente la cattedra di disegno nel Liceo di Venezia - Gode buona opnione e fu più volte premiato dall'Accademia di Belle arti.

Andreoni G.B. - anni 58 - di Padova - già maestro di disegno nel cessato coll. di B. Croce - attuale perito pubblico - vive coll'impiego - Gode buona opinione politica e morale, ed é molto reputato nella sua professione.

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Al Cons Dir. Gen. P.I.

31 I 1812

Nuove osservazioni mi occorrono sulle vostre proposizioni relative ai collegi di...Padova da erigersi in Licei.

1) Siccome il nupero delle cattedre nei Licei Dipartimentali é ,stato diminuito dal decreto 15 XI ~~1811~~ 1811, così e per fare una economia al Tesoro e per provvedere anche meglio alla sorte di alcuni professori, le cattedre dei quali non sono dal decreto med. conservate che per un tratto di particolare considerazione, vi prego ad esaminare ove tra essi troverebbesi chi potrebbe essere destinato a qualche ramo di insegnamento nei tre sudd. Licei.

2) -

3) Voi dite nel rapporto, e si prova coi rispettivi bilanci che il collegio di Padova non ha che il prodotto delle dozzine e un assegnamento di L. 5000 per parte del Comune. Importa che sia più chiaramente conosciuto lo stato attivo e passivo di tutti e tre i collegi affine di poter misurare il soccorso da concedersi ad essi. E sarebbe desiderabile che non oltrepassasse quello già approvato da S.A.I.; tanto più che come voi stesso osservaste già nel vostro rapporto 3 sett., quantunque i collegi stessi siano stati pareggiati, quanto agli insegnamenti, ai RR. Licei, non parmi nondimano che essi possano riguardarsi come stabilimento del Governo.

Essendo poi l'anno scol. già inoltrato, e non potendo anche nella ipotesi più favorevole,

aver luogo l'erezione dei tre collegi se non fra qualche tempo; l'anno stesso procederebbe troppo innanzi prima che i professori che fossero nominati potessero assumere l'esercizio delle cattedre; e quindi parmi che in qualunque caso mal converebbe il metterli in attività prima dell'anno venturo; sicché può rimanerci agio più che sufficiente per disporre regolarmente tutto ciò che é necessario.

Bernardoni

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Il Dir. Gen. pubbl. istr. al Ministro Int.

Milano 17 I 1812

Ho l'onore di riproporre a V.E. il mio rapporto sui tre Licei stabiliti col decreto 29 I 1811 nei tre collegi di...Padova. Vedrà l'E.V. i motivi pei quali io ho creduto invocare a carico del Tesoro l'aumento proposto per i sudd. tre stabilimenti, nc avendo in alcun modo potuto caricarlo sulle rendite dei co

legi med., le quali come risulta dai loro conti preventivi presentano una deficienza anziché un avanzo.

Qualora V.E. non abbia a fare sul med. alcuna altra osservazione io la pregherò fervorosamente di voler umiliare a S.A.I. il rapporto sudd. per le superiori sue decisioni.

Scopoli

Arch. Stato Milano: Studi, p. mod. - 124

Rapporto del Dir. Gen. P.I.

24 I 1812

Niun calcolo si può fare sulle rendite e sulle spese del collegio di Padova giacché questo può dirsi totalmente privato e mantenuto dal sig. Ermanno Barnaba che a tutto suo carico assume la direzione e l'amministrazione. La rendita consiste solo nel prodotto delle dozzine e in un assegno di L. 5000 per parte della Munic. essendo essa così convenuta col med. allorquando fu accettata la di lui proposizione di prendere sopra di sé tutto l'andamento del collegio. Questo assegno però non basterà a supplire a tutte le spese per cui il nominato sig. E. Barnaba animato da sentimento di generosità e dal desiderio di far prosperare il suo stabilimento vi

concorre con tutti i mezzi che sono in sua facoltà impiegandovi le proprie sostanze.

Segr-

PADOVA - S. GIUSTINA

PAD. 196-B

Il Prefetto del Brenta manda
la nota delle spese.

19-4-1819

N.° 3268

V. 676.
All.i P. Gallaprezzo di tre lett.

Regno d'Italia

Padova li 29 Febbrajo 1812

Il Prefetto

Del Dipartimento della Brenta

Al Signor Consigliere di Stato Direttore Gen.le della Pubblica Istruzione

Milano

Il Collegio di S. Giustina non venne eretto in questa Centrale che nell'Aprile del decorso anno 1811. In esso non vennero organizzate che le scuole addette giusta il nuovo sistema d'insegnamento alla istruzione normale ed a Ginnasi, giacchè le Superiori non potevano esserlo senza la nomina Sovrana tallora mancante de' respettivi Professori. Non posso quindi evadere precisamente il pregiato di lei dispaccio dei 4 cor. N.° 676 con cui Ella mi ricerca il numero e la spesa delle Scuole incominciando dalle elementari fino alle Superiori ch'erano aperte nel Collegio al cominciare dell'anno 1811; a base di successive deliberazioni, giacchè a quell'epoca nulla esisteva e neppur attualmente esistono le superiori scuole appartenenti al Liceo. Le rassegno nulla di meno il prospetto delle spese che attualmente si sostengono nel Collegio a titolo d'istruzione specificate colla maggiore esattezza.

Ella non ritroverà in esso indicate quelle incontratte pei premj, giacchè nessuna distribuzione finora ebbe luogo in questo nascente Stabilimento.

O l'onore di protestarmi con profonda venerazione

Zecchini

[illegible]

Pref.o della Brenta

Manda la nota delle spese che si sostengono per le Scuole attualm.te esistenti nel Collegio di S.ta Giustina in Padova, e dice che non può evadere pienam.te la ricerca fattagli col N.o 676. non essendo compiutam.te organizzato quel Collegio e mancandovi le Scuole Superiori

4

Si attenda la risposta del Collegio Longone per riformare il lavoro

Scopoli

P. Lizzo [illegible]

N 1339

Specifica delle Scuole attuali, e degli Onorary che si contribuiscono ai Sig.ri Maestri e Prefetti, e de' salary a Servidori nel Collegio di S.ta Giustina di

Padova

Vice Rettore D. Giambatta Savoldello a cui si contribuisce camera ammobigliata, alimenti, ed annue — £ 1600

Prefetto di Polizia D. Angelo Sommariva, idem ed annue — „ 400

Economo D. Giambatta Pezzetta idem, ed annue — „ 600

Scuola Normale

Maestri Sig.r: Giuseppe Infanti idem, ed annue — „ 300
D. Gio: Spada idem ed annue — „ 300

Calligrafia

Maestro Sig.r Giovanni Santi idem, ed annue — „ 430

Prima Classe di Storia, Sfera e Geografia

Maestro D. Egidio Gumberlato, idem, ed annue — „ 300

Seconda Classe di Storia, Sfera e Geografia

Mae.s D. Ignazio Spada idem, ed annue — „ 300

Grammatica elementare

Mae.s D. Pietro Narini idem, ed annue — „ 300

Grammatica Superiore

M.o D. Antonio Bonader idem, ed annue — „ 360

Umanità

M.o D. Lazzaro Lazzarini idem, ed annue — „ 360

Rettorica

M. D. Giuseppe Barbieri — annue — „ 1800

Stenografia

M.o Sig.r Francesco Boerio idem ed annue — „ 200

Ballo M.o Sig.r Antonio Marsilj — annue — „ 1600

Spada M.o Sig.r Pietro Bonmartini — annue — „ 1600

Cavallerizza M.o Sig.r Giuseppe Marchetti — annue — „ 1600

Disegno di figura Sig.r Lazzarini — annue — „ 400

£ 11450

Riporto ₰ 11450

Camerata dei Minimi

Prefetto. D. Modesto Zatterino, alloggio, tavola, ed annue ₰ 240.

Camerata dei Piccoli

Pref.° Sig.r D. Marco Fabris, idem ed annue --- „ 240

Camerata dei Mezzanelli

Pref. D. Carlo Montagna idem, ed annue --- „ 240

Camerata dei Mezzani

Pref. D. Angelo Agostini idem, ed annue --- „ 240

Camerata dei Grandi

Pref. D. Stefano Castelli „ 240

Camerata dei Maggiori D. P

Pref. D. Pietro Cassella idem, ed annue --- 240

Cappellano D. Paolo Giusti alloggio, Tavola ed annue „ 360

Camerieri

Gio: Morette alloggio, Tavola ed annue --- „ 220
Canziano Alessio, idem ed annue --- „ 220
Giov: Vitasi idem, ed annue --- „ 220
Pietro Tosatto idem, ed annue --- „ 220
Giuseppe Rigo idem, ed annue --- „ 220
Giov: Camerotto idem, ed annue --- „ 220

Cucina

Cuoco Sig.r Domenico Carnielli alloggio
Tavola ed annue --- „ 384
Sottocuoco Giov: Russa idem ed annue --- „ 220
Facchino di Cucina Ant.° Soravia, idem ed annue „ 144

Refettoriere Angelo Targa idem ed annue --- „ 220

Infermiere Costantante Ruffino idem ed annue --- „ 220

Spazzino Agostino Tosato idem ed annue --- „ 144

Guardaportone

Giovanni Ruia idem, ed annue --- „ 220
Antonio della Lucia, idem, ed annue --- „ 220.

₰ 16242

L. Ermanno Barnaba Ret.

Padova - S. Giustina

Pad. 169

Approvazione del piano disciplinare del Collegio - 16.IV.1812

Arch. Stato Milano - Studi p. mod. - cart. 939: Padova

Il Prefetto del Brenta al Dir. Gen. istr. pubbl. - Padova 27 2 1812

In relazione a quanto ella mi ha significato col preg. foglio 23 nov. scorso onde l'orgaizzazione dei Ginnasi sia uniforme al disposto del R. Decreto 15 dello stesso mese, ho l'onore di presentarle il Piano che mi fu comunicato dal sig. Podestà di questo Comune sugli insegnamenti che si danno in questo coll. di S. Giustina. Ella ravviserà in esso distinto tutto ciò che ha rapporto alla disciplina e agli studi dei giovani e ravviserà inoltre come vi é seguito il metodo portato dal sudd. decreto. Mi sono pur fatto carico delle avvertenze espressenel cit. foglio di cotesta Dir. Gen. per ciò che riguarda le altre principali Comuni del Dipartimento....

Il Dir. Gen. istr. pubbl. al Prefetto del Brenta - 14 IV 1812

Il regolamento rimessole dal Podestà di Padova sugli insegnamznti e sulle discipline ora viganti nel Ginnasio di Padova eretto nel coll. di S. Giustina é in se stesso commendevole. Desidero però che questo Regolamento si uniformi il più che sia possibile a quello dei Licei convitti, e che la scelta dei principali impiegati nel coll. stesso sia preventivamente approvata dalla Prefettura. Sarebbe pure conveniente di cambiare il titolo " prefetto di polizia " indicato nell'art. 13 e sostituire il titolo: " Prefetto di disciplina ". Ho l'onore ecc.

Osservazioni in margine: a) si dee prescrivere il regolamento e le borme viganti per i Licei e per le altre scuole. Quindi non occorre quello proposto. Per la scelta dei soggetti impiegati, il Perfetto deve riconoscere se abbiano o no eccezioni. Nulla mi emerge degno di ulteriore osservazione. - b) Il Prefetto di polizia indicato nell'art. 13 dovrebbe nominarsi di pulizia per non confonderlo con un pubblico ufficio politico. Il leggere pubblicamente lo stato di ciascun convittore quanto ai loro portamenti potrebbe facilmente dare cagione a contestazioni. Essendo assegnata ad ogni convittore una stanza, sarà da provvedere affinché non serva di nascondiflio.

Padova - S. Giustina

Pas. 150

Notizie sul Collegio Barnaba

- 14.3.1812

Archivio Stato Milano - autografi uomini celebri

cart. 129 fasc. 3 (Francesconi)

Il Bibl. della R. Univ. di Padova

....in S. Giustina,

dove fiorisce il collegio Barnaba....

Padova 14 3 1812

Savona - S. Giustina

Sav. 151

Il Dir. Sen. Istr. pubbl. sullo stato

fallimentare del collegio - 16. XII. 1812

21) Parifica del L;ceo di S. Giustina, e incarico all'ab. Giuseppe Barbieri dell'organizzazione in attesa del Reggente provvisorio - 6 XI 1812

22) a- Il Prefetto del Brenta rasmette la nota dei supplenti alle cattedre nel Liceo S. Giustina - 24 XI 1812

b) Approvazione dei supplenti - 28 XI 1812

c) Descrizione degli adattamenti da farsi nel locale di S. Giustina - 20 XI 1812

23) a) L'ab. Dianin comuniva al Prefetto il regolare andamento del L;ceo -

b) Il Prefetto trasmette al Dirett. Gen. pubbl. istruz. - 22 XII 1812

c) l, Dir. Gen. Istr. pubbl. al Prefetto - 16 XII 1812:

Dal rapporto fattomi dal prof. Resta Ispett. Gen. della pubbl. istr. sullo stato attuale di cotesto collegio di S. Giustina mi dovetti convincere, che l'ammin. del medeesimo é affatto negletta, e che perciò vi sono vistose somme di crediti e pensioni non pagate, come pure alyrettante se non maggiori di debiti. Non posso pertanto dispensarmi dal pregarla, Sig. Prefetto, di voler insinuare al Sig. Rettore una maggiore economia e di fargli conoscere la necessità di operare con più costante regolarità nell'ammi Mentre ella renderà avvertito il Sig. Rettore del bisogno di provvedere a questo disordine pel migliore andamento del collegio le significherà pure che é mio desiderio che gli studi del medesimo siano perfettamente analoghi a quelli prescritti nei Ginnasi, e che cla porta che serve d'ingresso nell'interno del collegio sia più caatamente custodita. Ho l'onore ecc.

Segn.

Padova – S. Giustina

Pad. 153

N.° 1244. Dne II.

Riservata

Regno d'Italia

Milano, il 15. Gennajo – 1813

Il Ministro dell'Interno

Al Signor Consigliere di Stato Direttore Generale della Pubblica Istruzione

Sono informato che il Collegio di S.ta Giustina di Padova diretto dall'Ab. Barnaba è in un tale disordine d'amministrazione che difficilmente potrà sostenersi se non vi si rippara con sollecitudine. Sono pure informato che voi avete invitato il Prefetto a prendere cognizione sulla esistenza di questo disordine ed a proporvi i mezzi per toglierlo; ma so altresì che l'Ab. Barnaba è stato consigliato a non manifestarlo in tutta la sua estensione, lusingandosi di poter da se solo porvi rimedio. Non potendo però contarsi sui mezzi che egli ha, e che spera d'avere, desidero, S.r Consigliere Direttore G.le che voi in via del tutto confidenziale scriviate segretamente al Vice Direttore, ed all'Economo del Collegio pregandoli a dirvi con ischiettezza quali sieno i disordini che regnano nel Collegio, le cagioni da cui provengono, e quali sieno i mezzi a loro avviso più opportuni per toglierli. Le assicurerete anche in mio nome, che nessuno saprà da qual parte siensi avute le notizie che essi saranno per somministrare, mentre ben lungi poi dal volere far alcun torto all'Ab. Barnaba troppo commendevole per le sue buone intenzioni, e per tutto ciò che ha fatto a pro del Collegio, desiderasi soltanto di migliorarne l'amministrazione ed assicurarne la sussistenza. Vi compiacerete, raccolta che avrete ogni opportuna notizia, di rendermi inteso della situazione in cui trovasi il Collegio, e delle provvidenze che possano rendersi utili, o necessarie.

Ho l'onore di salutarvi con distinta stima e considerazione

Il Conte [illegible]

pressante riservata a lui solo.

~~Al Sig. Prefetto del Brenta~~

Al Sig. Vice Direttore
del Collegio in S.
Giustina di Padova
Barbieri Prof. emerito

~~Simile all'Economo~~

Copia Sig.

il 26. Gennajo 1813.

S. E. il Sig. Conte Ministro dell'Interno è stato informato che il Collegio di S.ta Giustina di Padova diretto dall'Ab. Barnaba è in un tale disordine d'amministrazione che difficilmente potrà sostenersi se non vi si ripara con sollecitudine. ~~[illegible]~~ Aveva già pregato ~~[illegible]~~ il Sig. Prefetto di prendere cognizione sulla esistenza di questo disordine, ed di proporni i mezzi per toglierlo, ma si sa altresì che l'Ab. Barnaba è stato consigliato a non manifestarlo in tutta la sua estensione, lusingandosi di poter da se solo porvi rimedio. Non potendo però contarsi sui mezzi che egli ha e che spera d'avere io debbo pregarla Sig. .... con tutta segretezza a sapermi dire in via confidenziale, e con tutta la schiettezza quali siano i disordini che regnano nel Collegio, la cagione da cui provengono, e quali siano i mezzi a suo avviso più opportuni per toglierli

Nell'assicurarla Sig. .... anche in nome della predetta E. S. che nessuno

niuno saprà da qual parte ~~[illegible]~~
siensi avute le notizie che ella
farà per somministrarmi, io debbo
pregar Ella pure di non far
parola a nessuno delle richieste
che io le faccio.

Ben lungi dal volere fare alcun torto
all'Ab. Ramaba troppo commen-
devole per le sue buone intenzio-
ni, e per tutto ciò che ha fatto
a pro del Collegio, desiderasi
soltanto di migliorarne l'ammini-
strazione, ed assicurarne la
sussistenza.

Gradirò sommamente che queste
notizie siano mi comunicate colla
maggior riservatezza come dissi, e la
possibile sollecitudine.

Aggradisca ___

244. Dne II

Sig. Collegii di Dmas
Padova
S. Giustina &c

Atto Cons.e D.e Gle della pub.a istruz.e

15 Gen.o 1813.

Sono informato che il Collegio di S.ta Giustina di Padova diretto dall'ab. Barnaba è in un tale disordine d'amministrazione che difficilmente potrà sostenersi se non vi si ripara con sollecitudine. Sono pure informato che voi avete invitato il Prefetto a prendere cognizione sulla esistenza di questo disordine, ed a proporvi i mezzi per toglierlo; ma so altresì che l'ab. Barnaba è stato consigliato a non manifestarlo in tutta la sua estensione lusingandosi di poter da se solo porvi rimedio. Non potendo però contarsi su i mezzi che Egli ha, o che spera d'avere desidero r.o Cons.e Direttore Gle che voi invia del tutto confidenziale scriviate separatamente al r.e Direttore, ed all'Economo del Collegio pregandoli a dirvi con schiettezza quali ~~siano~~ sieno ~~le cagioni del~~ disordine che regnano nel Collegio, la cagione da cui provengono e quali sieno i mezzi a loro avviso più opportuni per toglierli. Li assicurerete anche in mio nome, che nessuno

Coll.o

Collag.e

Sig. 15

sapra da qual parte siensi avute le noti-
zie che essi saranno per somministrare.
mentre ben lungi poi dal volere far alcun
torto all'ab. Barnaba troppo commendevole
per le sue buone intenzioni, e per tutto ciò
che ha fatto a prò del collegio, desiderasi
soltanto di migliorarne l'amministraz.
e assicurarne la sussistenza. Vi compiacete
e raccolta che avrete ogni oppna notizia
te di rendermi inteso delle situaz.
in cui trovasi il Coll.o; e delle provvidenze
che possano rendersi utili, o necessarie.
Ho l'onore

[illegible]

Segr.

Padova - S. Giustina

Pad. 155

Segn.

Padova - S. Giustina

Pad. 155

Stato del Collegio
di
S.ta Giustina di Padova

I Convittori oltrepassano il numero di cento; ma di tanti, appena sessanta pagano la dozzina per intero, gli altri una metà, due terzi, o nulla.

Su questo fondo ineguale di riscossioni gravitano a un dipresso cinquanta individui, tra famigli, donne di governo, Prefetti delle Camerate, Maestri di Lettere e Maestri d'Arti Cavalleresche; i quali hanno, quasi tutti, alloggio, stanza ammobigliata, biancheria di letto e di mensa, vitto e stipendio.

Da questo solo prospetto apparisce manifestissimamente che il Sistema Economico del Collegio non può non soggiacere ad un continuo e grave sbilancio; malgrado la somma corrisposta dalla Commune per annuo sovvenimento di Lire cinquemila Italiane.

Apparisce nel medesimo tempo che i veri mezzi per condurre a buon fine la sconcertata Economia sono i seguenti: 1.° Ridurre, per quanto si può, gli Alunni a interezza di pagamenti e ad ugualità di dozzina 2.° Ristringere il numero delle persone addette al servigio del Collegio.

Quanto al primo articolo, bisogna procedere con molta delicatezza, perchè non si sanno abbastanza i patti, i doveri, le relazioni, che il Barnaba può avere incontrato con le famiglie rispettive; e i conti d'altronde sono confusi, e per vecchiezza dirò così, logori e scemi.

Rispetto al secondo articolo, bisogna mettere differenza tra individuo e individuo, tra i meriti e i diffetti di ciascheduno, sicchè rimangano salve le convenienze dalla parte di Barnaba, e assicurata non meno la utilità del luogo. Vi sono a cagione d'esempio due Maestri di Calligrafia, e può bastare un solo commodamente: V'è un Maestro di scherma, il quale

e

il quale è stipendiato lautissimamente, e v'è pure un Maestro di Bandiera: o l'uno o l'altro è superfluo. V'è un Prete dispensiere di Libri, carta, penne inchiostro &c., il quale è amico del Barnaba, e nel resto inutile e sciocco. Ritorni a fare il Capellano in campagna, come prima faceva. Annoni inoltre due Sacerdoti col titolo provvisorio di Maestri supplenti, i quali ho dovuto rimuovere dalle scuole e dal Magistero per la loro diversa inabilità. Vorrebbe anche il Barnaba scaricarsi di questi due pesi; ma non sa come fare, e gliene duole nell'anima. Sono altronde galantuomini, ed hanno qualche merito nei loro studj rispettivi, ma non sono acconci al letterario insegnamento. Tre donne di Governo abitano in Collegio, e sebbene di età matura, pajono poco decenti in un luogo di giovanile educazione: hanno esse mantenimento, e salario grosso, e costano molto più, che fuori non costerebbero.

La Tavola pure e la Cucina avrebbero mestieri di qualche correggimento. Il Cuoco vanta crediti vecchi e forti, ed amministra la Cucina senza risparmio; talchè Barnaba molte volte si è doluto d'averne portato gravi sconcerti. Il pranzo ordinario degli Alunni consiste in una minestra, tre pietanze, e frutti. Si potrebbono ridurre le tre pietanze a due, che fossero buone e sufficienti; e si avrebbe certamente qualche utilità.

Dell'Economo poi sono gravi i sospetti, che la verità e il bene del Luogo non vuole tacciuti. Costui è un Frate Gaito di Somaschi, ricevuto da Barnaba per le istanze d'uomini, che si lasciarono sopraffare dalle apparenze. Ora fa quasi il Padrone, tratta burbero e disgusta le famiglie de' Convittori; ostenta costume, ed ha tacciole vergognose di brutto vizio per cui dal Parroco ci vennero fatte le più vive rimostranze: predica dapertutto i suoi benefizj al Collegio, il fallimento prossimo del Rettore, e simili sprecature; e intanto il Rettore, e gli altri più saggi ed accorti s'avvedono, che la sua onestà è tutta nelle parole, ma che i fatti sono diversi, e ch'egli a spese del Collegio mantiene in gran parte

un

una famiglia prediletta; e simili cose, che a dirsi
increscono sempre, quand'anche il dovere ci porta a farlo.
E Barnaba si terrebbe fortunatissimo, se potesse in bella
guisa disfarsi di un tal soggetto, per cui ebbe a soffrire un
poche amarezze.
Il geloso uffizio di Economo sarebbe per avventura molto meglio
affidato al Vicedirettore ab. Macconcini di Verona, uomo di
conosciuta probità, e di sperimentata perizia, confratello ed
amico del Barnaba. Anzi questa sarebbe la vera strada di
fare, che il Barnaba rinunziasse spontaneamente la
direzione Economica; poichè si terrebbe tranquillo dell'
onestà della capacità, e insieme d'una certa apparente ed
amichevole dipendenza del suo Macconcini. Barnaba ha un
cuore egregio, generosissimo; ma questa istessa virtù si cangia
per lui in difetto e peccato. Ha dunque bisogno di freno; ma di
tal freno, che gli venga da mano amica e autorevole, sicchè
nol degradi, nè il turbi. La circostanza istessa del morbo pericoloso
a cui l'ottimo uomo soggiacque, e per cui gli sarà necessario
un regime esatto di vita, e una certa tranquillità d'animo,
potrebbe giovare a persuaderlo di mettersi in una quiete
onorata, lasciando in tutto i pensieri economici ad altra persona.
Malgrado però tutte le circostanze più sopra ricordate, la situazione
del Collegio non è tanto rovinosa, quanto si crede generalmente.
Vi sono grosse provvigioni di vino, di frumento, di legna, e d'oglio;
vi sono debiti sì, ma vi sono anche dei crediti. E non bisogna per
ultimo dimenticare i gravi dispendj che il Barnaba ha incontrato
per trasportare il Collegio in Padova e per adattarne il vasto Locale.
Dispendj rinovati ultimamente per la cessione delle scuole
del Collegio fatta ai professori del Liceo, e per la nuova riattazione
d'altre stanze ai Maestri del Collegio necessarie. Il merito di
Barnaba, certamente è grandissimo; e le sue piaghe medesime,
vogliono essere trattate colla maggiore dolcezza

Prestantissimo Sig.r Consigliere.

Il povero Barbaba fu sorpreso in Venezia da gravissimo accesso di paralisi, tanto più pericolosa, quanto che gentilizia. Perdette quasi metà del corpo, che a forza di rimedj eccitanti potè lentamente ricuperare. Io mi sono recato in tutta fretta a lui, e dopo avernelo confortato per qualche giorno, mi ritornai a consolare la sua Famiglia colle notizie migliori del pericolo superato, e del vicino risanamento. Ed egli infatti va riprendendo salute, e racquista di mano in mano buon umore, e vigore; sicchè i Medici mi assicurarono, che dentro il corrente mese lo avremo in Santa Giustina sano e salvo. Questa egregio Sig. Consigliere, è la cagione dolorosa, per cui ho tardato a risponderle. Ora mi affretto di soddisfare alle inchieste, ch'Ella mi è compiaciuta d'indirizzarmi; e lo farò con quella ingenua lealtà, che ben è dovuta alla parziale fiducia, di cui mi veggo onorato. La vista del pubblico bene mi farà superiore ai riguardi particolari, e la certezza di confidare le mie osservazioni ad un soggetto eminente per equità

Ep

e per giustizia, guiderà la rispettosa mia penna
non meno ad esporre i diffetti, che a proporre i rimedj.
E a ciò mi consiglia la conoscenza particolare delle
persone, e del luogo, e il desiderio vivissimo di comprovarle
tutto il mio zelo nel ben servizio della Educazione sì
letteraria che morale.
Ella pertanto si disponga a leggere con pazienza
l'annesso foglio, che ho steso rapidamente; e prepari
all'uopo quelle misure, che le verranno più acconcie
alla fondata e perpetua sistemazione di cotesto
~~crescente~~ stabilimento.

Ho l'onore di protestarmi con pienissimo
ossequio

Di Lei Sig.r Consigliere Direttore

Pad.a S.ta Giustina li 4. Feb.o 1813.

Oss.mo Dev.mo Servitore
Giuseppe Barbieri

Riservata

Abb. Giuseppe Barbieri

Presenta le riservate notizie a lui richieste sulla persona dell'Abb. Barnaba Rett. del Collegio di S.ta Giustina in Padova, e sulla situazione economica dello Stabilim. conchiudendo che regna del grande disordine sia nella parte economica, sia nelle persone che vi sono addette, e propone i mezzi per ripararvi ec. ec. ec.

Si proponga a S. E. di far che dalla Prefettura d'ordine Ministeriale sia rimosso l'Economo, e sostituito ad esso il Mancacini, e che si additino nel tempo stesso gli altri provvedimenti suggeriti nell'unita memoria da eseguirsi gradatamente di mano in mano, che le circostanze il consentano.

Gaggiolini

P. 24. Febb. 1873

1094.

N.° 1309.

Riservatissima

Al Sig.r Pref.o del Brenta

13. Marzo 1813.

Il foglio intestato (Stato del Coll.o di Santa Giustina)

Si manderà in copia conforme

Copie spese

Bg

Le accompagno, Sig.r Pref.o nell'unito foglio alcune osservazioni sulle cause, dalle quali deriva il disordine economico di cotesto Collegio di S.ta Giustina, e sui mezzi, che sarebbero opportuni a regolarne l'amministrazione.

Sarà della sua compiacenza l'esaminare attentamente le cose proposte, e riferirmi sopra ciascun punto le sue osservazioni, ed il suo parere.

[illegible]

N.° 5937.
D.° II

Coll. Padova
Coll. di S. Giustina
Riservata
alla posiz.
P. S.

Regno d'Italia

Milano, il 10. Marzo 1813.

Il Ministro dell'Interno

Al Signor Consigliere di Stato Direttore Generale della Pubblica Istruzione

Prima di prendere alcuna definitiva determinazione sui provvedimenti proposti dal Signor Professore Barbieri affine di migliorare l'amministrazione del Collegio di S.ta Giustina in Padova credo opportuno che colla necessaria riserva vi procuriate il parere di quella Prefettura sulle suggerite riforme e sulla convenienza di dimettere l'attuale economo e di sostituirvi il S.r Maccacini.

Vi retrocedo quindi la memoria che andava unita al vostro rapporto 1. corrente Marzo N.° 1094, ed ho l'onore di salutarvi con distinta stima e considerazione.

Vaccari

Segr.

Padova - S. Giustina

Cart. 157

N.° 1094.

Riservata

A S. E. il Sig.r Conte Min.ro dell'Int.re

1. Marzo 1813.

Cop.a Aff.

Polli

Allorchè V. E. con riservato Dispaccio 15. Genn.o p.o p.o N.° 1244. mi ordinò di procacciarmi notizie intorno al supposto disordine di amministrazione del ~~Liceo Convitto di~~ Collegio di S.ta Giustina di Padova mi diressi unicamente al ~~Sig.r Provveditore~~ Vice Provveditore di quello Stabilimento Sig.r Barbieri Professore emerito, temendo non si divulgasse il segreto se a più d'uno lo avessi affidato scrivendone anche all'economo.

Dal rapporto originale del Sig.r Barbieri, che le rassegno, si convincerà l'E. V. averla io indovinata nel dispensarmi dallo scrivere all'economo, poichè alla condotta di quest'ultimo si ascrive principalmente la colpa del verificato disordine di amministrazione.

A tre capi ~~principalm~~ si riduce ogni causa dello sbilancio economico del Convitto. Mala condotta dell'economo. Soverchio numero d'inutili impiegati: Patti troppo generosi coi convittori, i quali o nulla, o poco pagano in gran parte per le pensioni. Il carattere debole, e troppo poco diffidente del Sig.r Barnaba malagevolmente ridurrebbesi ad un partito, pel quale richie=

decebbesi molta fermezza, ed energia, come sarebbe quello di allontanare persone o inutili, o dannose all'economia, ed alla disciplina del Convitto.

Quindi io proporrei, che preso motivo dalla recente malattia del Sig.r Barnaba, per la quale circostanza egli ha piucchè mai bisogno della superiore assistenza, potesse L'E. V. ordinare al Sig.r Pref.o del Ricenta di rimovere dal collegio l'attuale Economo sostituendogli il Maccacini indicato come opportuno all'uopo +

+ dal Sig.r Barbieri.

Successivamente poi, e di mano in mano che se ne presentasse l'occasione potrebbero adottarsi gli altri provvedimenti suggeriti dal Sig.r Barbieri, sulla convenienza, ed opportunità dei quali potrebbe lasciarsi alla Prefettura l'incarico di giudicare di concerto col Sig.r Barnaba, ~~d'accordo col quale potrebbero di mano in mano porsi ad esecuzione~~ col quale dovrebbe la Prefettura stessa andar d'accordo nel porli ad esecuzione.

Per rimuovere finalmente ogni dubbio di diffidenza verso il Sig.r Barnaba per parte del Governo, sarei d'avviso di scrivergli assicurandolo che queste disposizioni, qualora L'E. V.

Le approvi, sono una prova dell'interesse, che il Governo prende per la prosperità, e per l'incremento del Collegio, interesse ispirato principalmente dallo Zelo col quale egli consacra le sue cure a vantaggio della Gioventù.

In attenzione delle risoluzioni dell'E.V. ho

Poggiobrez

Segn.

Padova - S. Giustina

Pad. 159

N.o 5837. D. II.

Al S. Dirett.re Gen.le della Pubblica Istruzione

[illegible]

10. Marzo 1813.

Sig. Collegio di Educaz.
Padova
S. Giustina

Prima di prendere alcuna definitiva determinazione sui provvedimenti proposti dal S. Prof.e Barbieri affine di migliorare l'amministrazione del Coll.o di S. Giustina in Padova credo opportuno che ~~[illegible]~~ colla necessaria riserva vi procuriate il parere di quella Prefettura sulle suggerite riforme e sulla convenienza di dimettere l'attuale economo e di sostituirvi il S. Mauacini.

Vi retrocedo quindi la memoria che andava unita al v.o rapporto 1. corrente Marzo N.o 1094. ed ho

Bernardoni

Riservato

[illegible]

Cap. 11.

Cav. T. [illegible]

Spedz. 10.

Riservata

Regno d'Italia N.° 1094

Il Direttore Generale della Pubblica Istruzione

Milano li 12 Marzo 1813

A Sua Eccellenza

Il Signor Conte Ministro dell'Interno

Allorchè V. E. con riservato Dispaccio 15 Gennaro p. p.° N.° 1244. mi ordinò di procacciarmi notizie intorno al supposto disordine di Amministrazione del Collegio di S.ta Giustina di Padova, mi diressi unicamente al Vice Bibliotecario di quello Stabilimento Sig.r Barbieri Professore emerito, temendo non si divulgasse il segreto se a più d'uno lo avessi affidato scrivendone anche all'Economo.

Dal rapporto originale del Sig.r Barbieri, che le rassegno, si convincerà l'E. V. ✓ averla io indovinata nel dispensarmi dallo scrivere all'Economo, poichè alla condotta di quest'ultimo si ascrive principalmente la colpa del verificato disordine di Amministrazione.

Di tre capi si riduce ogni causa dello sbilancio economico del convitto. Mala condotta dell'Economo. Soverchio numero d'inutili impiegati. Tratto troppo generoso coi Convittori, i quali o nulla, o poco pagano in gran parte

per le pensioni. Il carattere debole, e troppo poco diffidente del
Signor Barnaba malagevolmente ridurrebbesi ad un partito, pel
quale richiederebbesi molta fermezza, ed energia, come sarebbe quello
di allontanare persone o inutili, o dannose all'economia, ed alla disci-
plina del convitto.

Quindi io proporrei, che preso motivo dalla recente malattia del Sig.r Bar-
naba, per la quale circostanza egli ha piucchè mai bisogno della supe-
riore assistenza, potesse l'E. V. ordinare al Sig.r Prefetto del Brenta
di rimuovere dal Collegio l'attuale Economo sostituendogli il Maccacini
indicato come opportuno all'uopo dal Signor Barbieri.

Successivamente poi, e di mano in mano che se ne presentasse l'occasione
potrebbero adottarsi gli altri provvedimenti suggeriti dal Sig.r Barbieri,
sulla convenienza, ed opportunità dei quali potrebbe lasciarsi alla

Prefettura l'incarico di giudicare di concerto col Sig.r Barnaba, col quale dovrebbe la Prefettura stessa andar d'accordo nel porlo ad esecuzione?

Per rimuovere finalmente ogni dubbio di diffidenza verso il Sig.r Barnaba per parte del Governo, sarei d'avviso di scrivergli assicurandolo che queste disposizioni, qualora dall'E.V. le approvate, sono una prova dell'interesse, che il Governo prende per la prosperità, e per l'incremento del Collegio, interesse ispirato principalmente dallo zelo col quale egli consacra le sue cure a vantaggio della Gioventù.

In attenzione delle risoluzioni dell'E.V. ho l'onore di protestarle la mia più distinta stima e considerazione.

Napoli

La Direz.ne Gen.le della Pubb.ca Istruz.

Dietro il M.le Disp.o D. 1244 presentar le informaz.i avute sui disordini che regnano nell'amministraz.ne del Coll.o di S.ta Giustina in Padova, e ne suggerisce gli opportuni provvedimenti, attendendo di conoscere le superiori determinazioni in proposito.

Ant.

D. II

Mollini
6 4 mb 1873
N 5837

all 2

3923

Segn.

Padova - S. Giustina

Pad. 161

Rapporto della Dir. Gen. istr. pubbl. sulla convenienza della erezione degli ordini ecc. al Collegio S. Giustina - 10. IV. 1813

N.° 5054. = del 1812.

Rapporto del Consigliere Direttore Gen.le della pubblica istruzione con cui si propone a S. A. I. di cedere gratuitamente a favore del Comune di Padova gli orti tutti annessi al fabbricato di S.ta Giustina già stato al med.o Comune donato per collocarvi alcuni stabilimenti di pubblica istruzione, e specialmente il nuovo Collegio erettosi in luogo di quello di Santa Croce cessato per la soppressione dei Padri Somaschi.

Sig. Colleg. di Edunz. Mag. Padova Locale

Col rapporto 23. Giugno 1812. diretto a S. A. I. il Principe Vice Re, il Sig.r Podestà di Padova invoca la cessione gratuita degli orti annessi al locale di S.ta Giustina stato già dalla munificenza della suddetta A. S. I. nel Consiglio d'amministrazione del 6. agosto 1810. concesso a quel Comune per collocarvi alcuni Stabilimenti di Pubblica Istruzione.

Non parlando il Decreto che del semplice locale il Ministero delle Finanze non ha creduto che fossero compresi nella cessione anche gli Orti, e quindi con lettera 10. agosto 1812. N.° 13912. ha partecipato che questi fondi dovevano ritenersi demaniabili per essere renduti a beneficio della Cassa d'ammortizzazione. Volendo però egli favorire il

desiderio del Comune di Padova al quale
necessitava di avere anche gli orti suddetti
come immediatamente inerenti al locale
ove erasi stabilito il nuovo Collegio in luogo
di quello di Santa Croce caduto per la soppres-
sione dei SS. Somaschi, fece egli presente
che era disposto a preferire il Comune, od il
Collegio nell'acquisto dei mentovati orti.
La Direzione comunicò questa decisione al
sig. Podestà di Padova ma questi nell'impossi-
bilità di poter divenire al loro acquisto
per mancanza di mezzi volle ricorrere
alla generosità di S. A. I. per ottenerli
gratuitamente, potendo questi considerarsi
come presi nel fabbricato di S.ta Giustina
poiché annessi, e chiusi di muro.
Il Comune che per l'andamento, e la conservazione
del Collegio ha assunto l'aggravio di £ 6000.
annue, non di lieve facoltà, no' in forze
d'aggiungersi il carico significante di questo
acquisto; d'altronde quanto utile agli
esercizj, ed alla salute degli alunni quel
terreno pel comodo che essi vi avrebbero
di recarsi senza sortire dal recinto, altrettan-
to nuocerebbe egualmente ad ogni riguardo
dell'educazione, se dovesse quel terreno pas-
sare in altre mani, non convenendo che

Milano

nello stesso locale ove è posto il Collegio
siavi la comunicazione degli estranei,
quali sarebbero i nuovi proprietarj, qua-
lora fosse venduto. Questi proprietarj
potrebbero aprire altre fabbriche, o porre
altre servitù a danno del Collegio.

In vista di ciò la Direzione Generale di Pubblica
Istruzione supplica S. A. I. di voler con-
cedere al Comune di Padova la cessione
gratuita di tutti gli orti, che sono parte
integrante, ed indivisa del già Donato
Locale di S.ª Giustina.

Milano li 10. Aprile 1813.

Il Segretario

PADOVA - S. GIUSTINA

Pad. 163

N. 334. A. d.
Polizia

Regno d'Italia

Padova li 5. Maggio 1813.

Riservato

Il Prefetto

Del Dipartimento del Brenta

Al signor consigliere di Stato Direttore generale
della Pubblica Istruzione –
Milano

I cenni avuti della di Lei superiorità sul dubbio di un infedele amministrazione da parte dell'ex Laico angelo Sommariva Economo del collegio di S. Giustina non fecero che confermare vieppiù i sospetti, che da qualche tempo aveva concepiti sopra di lui – La sua condotta d'altronde non era scevra da censure dal lato morale. Manteneva esso intima relazione con una giovanne raccolta fino da fanciulla, ed avendola collocata presso una donna, che gli serviva di Maestra dispendiava pel mantenimento di ambedue, e la sua frequenza alla casa delle suddette, e qualche viaggio fatto colle medesime, ed anche colla giovine sobrietà confluiva se non più delle vociferazioni a discapito del Sommariva – Anche il Sig.r Direttore Barnaba indolente sin qui parve grosso, e mi somministro qualche altro argomento, onde esaminare il Sommariva alla resa di conti di qualche partita omessa a discapito dello stabilimento, e di alcune sottrazioni di effetti di ragione del collegio stesso – Potei anche verificare che il Sommariva aveva contratte delle società di commercio dopo di esser Economo, con perdita d'un riflessibile capitale e giacchè ragion voleva, che egli documentasse anche la provenienza delle somme impiegate – Intanto un sommario ricorso fu anche il Sommariva sentito in esame, ne avendo giustificata la propria condotta, anzi essendosi maggiormente esposto in alcune parti, quelli che non erano che sospetti, divennero indizj a suo carico, di modo che ordinai che una commissione composta del mio Delegato di Polizia, e Capo dell'Uff.o di contabilità accedesse sopra luogo, ispezionasse i Libri dell'amministrazione, e verificasse più da vicino l'azienda tenuta dal Sommariva – Aumentarono ancor più gl'indizj, e praticata una perquisizione all'Appartamento abitato dal Sommariva si trovò ivi un cumulo di biancherie sottratte dal collegio, ed altre acquistate d'uso del medesimo, e convertite

invece per di lui indumento, ed altri effetti pure si rinvennero, ed istrumenti, che non erano di sua proprietà. Convinto allora più non seppe occultare di essersi appropriato la biancheria, e gli altri articoli, e confessò di avere egualmente danneggiato lo Stabilimento sia non dandosi debito di cose vendute, sia alterando il prezzo di quelle acquistate; ma la sua confessione in queste ultime parti non è amminicolata, precisa, e difficilmente potrebbe essere documentata. Fu chiesto dal suddetto di ritirarsi promettendo di dare di tutto un miglior conto di seguito, ed io gli assegnai la Casa del Parroco Biasiuti ottimo Religioso, con ordine di non poter sortire, o conferire con alcuno senza mio ordine. Sono già sei giorni che venne adottata questa misura, ne io credetti di informarla, onde raccogliere un maggiore dettaglio, e poterle offrire allo stesso tempo una riforma, che a tutela, ed onore dello Stabilimento potesse convenire. Frattanto il Sommariva ha depositato in mia mano un vaglia, che possedeva da molto tempo per credito da esso giustificato, e riconosciuto dal Rettore Barnaba prima che il Sommariva venisse stabilito Economo. Questo vaglia ammontava alla somma di f 4294. locali, ed altre f 3000. circa che possedeva il Sommariva in dennaro serviranno a garantire lo stabilimento dei danni che ne potesse avere risentiti in qualunque modo dalla da esso tenuta Amministrazione. Le biancherie in genere saranno restituite, così gli altri effetti. Siccome poi col rinunciare il Sommariva ai Tribunali ordinarj, non ne potrebbe però risultare un sommo dolo, e quindi una base al di lui convincimento legale, ed avuto riguardo alla delicatezza dell'argomento, e molto più alle conseguenze che da una procedura criminale ne potrebbero risultare, così io sarei di opinione di definire questa causa in via puramente economica politica, e tale si è il desiderio anche del Sig. Rettore, e professori, sopra di che però amo di sentire le Superiori sue deliberazioni, che invoco sollecite.

Del resto i varj gradi di crisi che subì lo Stabilimento in via amministrativa non sono tutti da attribuirsi al Sommariva. Si riscontrò un deperimento economico sino dal momento in cui venne il suddetto eletto Economo, e questo ripiego non portò l'effetto desiderato attese le sue qualità, e le speculazioni dirette al proprio vantaggio, ed a danno del Collegio. Ora convienne pensare ad uno stabile sistema. Un Bi-

lancio generale, un consiglio d'amministrazione composto del Rettore, del Vice Rettore, del Professore Barbieri, la nomina di un Economo probo, ed idoneo mi sembrarebbero le basi principali di una fondata regolarizzazione. Io aveva così insinuato il Rettore, e parve disposto a tutto, ma un inopportuno temporeggiamento mi fa temere in lui un cambiamento, e tanto più che vedo il medesimo stretto con un certo Lanza, in cui affida confidenza, ed un interinale direzione ad onta che lo stesso sia un sogetto difamato in genere di profitti in altre amministrazioni da esso sostenute, e di esser quello stesso che ha sin qui tenuta, e regolata l'azienda del Sommariva, in somma di essere stato il suo agente per lo che solo dovrebbe essere tenuto lontano da ogni ulteriore ingerenza — Anche il Bilancio è stato sin qui trascurato, come l'esatto Inventario di tutto ciò che appartiene al collegio — Io non cesserò di occuparmi delle migliori rettificazioni, ma non occulto alla di Lei Superiorità, che qualora il Rettore non acconsente ad uno metodo stabile, e regolato, il collegio sentirà ben presto in estremo l'effetto di un cattivo impianto, e di una continua mala amministrazione, mentre è certo che il Sig. Rettore ad onta delle buone sue intenzioni non possede le qualità necessarie alla prosperità dello stabilimento —

Io mi farò carico di tenerla, Sig. Direttore Gnle, informata ulteriormente di ogni risultato delle mie cure, che io spero di vedere secondate dalla superiore di lei approvazione, ed hò l'onore di attestarle la distinta mia stima, e considerazione

Prefetto dell'Brenta

Avendo presa cognizione delle cose accennate dalla D.S. riferisce che è vero l'infedele amministrazione per parte dell'ex Laico Angelo Sommariva Economo del Collegio di S.ta Giustina. Da conto delle cose operate per verificare gli estremi, e degli effetti rinvenuti di rag.e del Collegio: ragguaglia del modo con cui il Sommariva garantisce la restituz.e degli effetti, e il compenso pei danni arrecati: propone di finire la pendenza in via ~~amministrativa~~ puramente economica politica. Propone altresì di nominare un Consiglio d'Amministrazione ed un nuovo probo ed abile Economo, e le cose che a suo parere sarebbero atte per condurre il S.r Abb. Barnaba Dirett.e di d.o Collegio ad un sistema più regolare, benchè ad onta delle sue buone intenzioni non ne sembri suscettibile. Si riserba ad informare in appresso, ed intanto chiede norme di contegno sollecite ——— ecc.

D. S. di S. Ig.
8. 7. mag. 1873
N. 1360.

Riservato

N.° 2360.

A S. E. il Sig. Conte Min.° dell'Int.°

8. Maggio 1813.

Osservatas

Coll. Padova
Coll. di S.ta Giustina
18.

A seconda delle intenzioni manifestatemi dall'E. V. col Dispaccio 10. Marzo p.° p.° N.° 5937. scrissi alla Prefettura del Brenta per conoscere il suo avviso intorno ai motivi dello sbilancio economico di quel Collegio di S.ta Giustina diretto dal Sig.r Abb.te Barnaba.

Dalla risposta del Sig.r Pref.° che le rassegno raccoglierà l'E. V., che dalla condotta di quell'Economo appunto, come asseriva il Sig.r Professore Barbieri, dipendono i disordini, e lo sbilancio dell'amministrazione. Vedrà pure quali provvedimenti abbia adottati il Sig.r Pref.° per ottenere che il Collegio sia risarcito dei sofferti danni, e com'egli desideri che tutto possa terminarsi in via economica senza esporre il cospevole economo alle conseguenze di una procedura criminale, che per lui sarebbero più funeste senza riuscire per avventura più vantaggiose allo stabilimento. In questo punto prego V. E. di volermi dichiarare la sua mente.

Così pure la prego di volere approvare la nomina del proposto consiglio di ammini-

Cons.ta Maestri

strazione, il quale dovrebbe per mio avviso essere incaricato di suggerire i mezzi che credesse opportuni per mettere in buon sistema il collegio, e di destinare un economo, che meritamente godesse della pubblica stima, e confidenza. Oltre al Rettore, Vice Rettore, ed al Professore Barbieri, crederei che convenisse far entrare il Prefetto stesso in questo consiglio anche perchè sarebbe più facile di evitare i temuti effetti della debolezza del Sig. Abb.te Barnaba —

Quando poi V. E. lo consentisse scriverei al Sig.r Prefetto, che destinasse economo dello stabilimento il Sig.r Macaccini indicato già dal Sig.r Professore Barbieri come opportunissimo all'uopo; ~~sempre~~ ~~ec~~ semprechè nulla avesse da opporre sul conto di questo soggetto.

In attenzione di conoscere le di lei determinazioni le ~~[illegible]~~ unisco tutti gli atti relativi a questo argomento, ed ho

Soggiungo

Segn.

Padova - S. Giustina

Pad. 164

Regno d'Italia — Riservata — N.° 2360.

Il Direttore Generale della Pubblica Istruzione

Milano 8. Maggio 1813.

A Sua Eccellenza il Sig.r Conte Ministro dell'Interno.

In seconda delle intenzioni manifestatemi dall'Eccellenza Vostra col dispaccio 18. Marzo pp.o p.o N.o 5937. scrissi alla Prefettura del Brenta per conoscere il suo avviso intorno ai motivi dello Sbilancio economico di quel Collegio di S.ta Giustina diretto dal Sig.r Abate Barnaba.

Dalla risposta del Sig.r Prefetto, che le rassegno, raccoglierà l'Eccellenza Vostra, che dalla condotta di quell'Economo appunto, come asseriva il Sig.r Professore Barbieri, dipendono i disordini, e lo Sbilancio dell'Amministrazione. Vedrà pure quali provvedimenti abbia adottati il Sig.r Prefetto per ottenere, che il Collegio sia rifarcito dei sofferti danni, e com'egli desideri, che tutto possa terminarsi in via economica senza esporre il colpevole economo alle conseguenze di una procedura criminale, che per lui sarebbero più funeste, senza riuscire per avventura più vantaggiose allo Stabilimento. Su questo punto prego V. E. di volermi dichiarare la sua mente.

Così pure la prego di volere approvare la nomina del proposto Consiglio di amministrazione, il quale dovrebbe per mio avviso, essere incaricato di suggerire i mezzi che credesse opportuni per mettere in buon sistema il Collegio, e di destinare un Economo, che meritamente godesse della pubblica stima, e confidenza. Oltre al Rettore, Vicerettore, ed al Professore Barbieri, crederei che convenisse far entrare il Prefetto stesso in questo Consiglio anche perchè sarebbe più facile di evitare i temuti effetti della debolezza del Sig.r Abate Barnaba.

Quando poi l'Eccellenza Vostra le consentisse scriverò al Sig.r Prefetto, che

destinasse Economo dello Stabilimento il Sig.r Marcucini indicato già dal Signor Professore Barbieri come opportunissimo all'uopo; semprecchè nulla avesse da opporre sul conto di questo soggetto.

Le attenzione di conoscere le di Lei determinazioni le emisse tutti gli atti relativi a questo argomento, ed ho l'onore di rassegnarle le proteste della mia distinta stima e considerazione.

Ippoliti

N.° 12056. Div.ª II.

18 Maggio 1813.

Al Sig.r Consigliere Dirett.e Gen.le della pubb.ca istruzione.

Riservato

Cop. Avvisatori

Sig. Mag.ri di Educaz. Padova S. Giustino

Ho preso in considerazione, Sig.r Consigliere Dirett.e Gen.le, le cose espostevi dal Sig.r Pref.o del Dip.to del Brenta interno alle cause che produssero varj disordini nell'amministrazione del Collegio di S.ta Giustina in Padova.

Relativamente però ai provvedimenti proposti dal detto Prefetto, dei quali mi parlate nel riservato vostro foglio 8 del corr.te mese N.° 2360, debbo farvi le seguenti dichiarazioni.

È certamente necessario che l'Economo Sommariva il quale ha abusato del suo impiego con tanto danno del sud.o Collegio ~~[illegible]~~ definitivam.te allontanato. ~~[illegible]~~ Quanto però +

Convengo anch'io che la nomina di un Consiglio d'Amministrazione sarà un mezzo opportuno pel migliore andamento dello stesso Collegio; ma ~~[illegible]~~ anche per questo

+ alla persona da sostituirglisi, converrà che il Pref.o si concerti col S. Barnaba, trattandosi di uno stabilimento da lui stesso eretto.

~~uno stabilimento particolare, poi prima~~

~~di pensare a siffatta nomina e di occupar-~~

~~si anche di ogni altra disposizione~~ è mestieri

che si conoscano le intenzioni del Rettore

Sig.r Abate Barnaba. ~~Il mentovato Consiglio~~ Io poi sarei d'avviso

che il Cons.o potesse

~~poi io sono d'avviso che al suo potere~~

essere ~~formato~~ composto come quelli dei Licei

aventi fondi proprj, cioè del Prefetto

Dip.le e di due probe ed abili persone

da scegliersi di concerto col Rettore il quale

~~di conoscenza del sud.o Sig.r Rettore~~

entrerebbe anch'esso a formare il sud.o Cons.o

Vi retrocedo il rapp.o del Sig.r Pref.

del Brenta ed Lez

Bernardoni

Padova - S. Giustina

Pad. 165

Relazione sul Convento al Prefetto. 12.V.1813

Arch. Stato Milano: Stidi, p. mod. - 504

Il Podestà di Padova al Prefetto del Brenta

12 V 1813

L'importantissimo dispaccio della Dir. Gen. P.I. che ella mi ha comunicato in copia colla di lei ordinanza 7 corr. l'ho pure in copia rimesso a questo sig. Prefetto del Ginnasio istituito annesso al coll. di S. Giustina.

Può ben a mio credere chiamarsi fortunato il Ginnasio stesso per avere a Prefetto il sig. Barbieri ora pubbl. prof., il quale mercé lo zelo suo attivo ed efficace, e secondato da valebti maestri, ne ridonda in molto profitto ai giovanetti che frequentano il detto Ginnasio.

Anche nei verificati esperimenti degli ultimi esami, per le relazioni che ne ebbi, rimasto sono soddisfattissimo per la prontezza dei giovanetti nel risolvere con aggiustatezza le proposte questioni, e nell'interpretare nel suo vero senso e con rapidezza i latini autori.

Confluisce non meno al lustro e buona riuscita del Ginnasio la sorveglianza indefessa dei SS. Pimbiolo? Fanzago e Vittorelli da me delegati. Ho insomma tutta la fiducia che e per le nome della sua istituzione, e per i saggi provvedimenti della sullodata Dir. Gen., potranno gli alunni non essere immeritevoli della superiore soddisfazione, qualora saranno per passare ai RR. Licei. Ho l'onore...

Da Rio

Segr.

Padova - S. Giustina

Pad. 166

Il Prefetto al Dir. Gen. istr. pubbl.

Domanda istruzioni per terminare

il procedimento contro l'economo

Seminario in via econ.-amm.

- 22.V.1813

N. 444 P. S.

Riservata

Regno d'Italia

Padova li 22 Maggio 1813.

Il Prefetto

Del Dipartimento del Brenta

Al Sig.r Conte Consigliere di Stato Direttor Generale della Pubblica Istruzione

Milano

Col mio rapporto 7 Maggio corr.te N.o 354 P. S. Le feci dettaglio di quanto stava in aggravio dell'ex-Laico Angelo Sommariva Amministratore del Collegio di S.a Giustina e delle misure da me adottate contro lo stesso. In esso rapporto io ebbi pure ad esprimerle il mio desiderio perchè quest'argomento venisse ultimato in via puramente politico-economica, chiedendone per altro le superiori di Lei autorizzazioni. I motivi principali per i quali mi sono indotto a farle una tale proposizione sono oltre l'unanime sentimento e del Rettore e dei S.ri Professori il disonore che verrebbe a risultare allo Stabilimento, ed una minore probabilità al risarcimento dovuto al medesimo. Traendo il Sommariva alla Tribuna Giudiziale ne viene per conseguenza che il S.r Rettore sarebbe forzato a sostenere le parti di Accusatore, e per lo meno di assistere al dibattimento per lo schiarimento di molti fatti, e per quest'ultimo titolo e per le prove di molte circostanze necessario sarebbe l'intervento del Vice-Rettore, dei Professori, e degli inservienti quasi tutti e lavoratori addetti al Collegio, ne si potrebbe pure prescindere dal sentire alcuni tra gli stessi Alunni, e quelli delle di loro Famiglie, questa pubblicità certamente dispiacevole a tutti non potrebbe lasciare che delle impressioni poco favorevoli nell'animo del pubblico, che lo renderebbe per più a portato di conoscere che i disordini dei quali è imputabile il Sommariva devono in gran parte attribuirsi ad una grave non curanza da parte degli altri, che dovevano aversi impediti dal suo nascere; finalmente le giustificazioni del Sommariva, che gli Avvocati diffensori farebbero avveduto, andarebbero a riverberare e sopra il Rettore stesso, e sopra altri, e quindi anche con la soccombenza del medesimo vi resterebbero sempre delle Ombre poco favorevoli se non dal lato della integrità, almeno per la mancanza di que' doveri, che non potevano essere trascurati da quelli ai quali incombeva per istituto un'assidua sorveglianza, e la regolare direzione del Collegio protetto e sussidiato anche dalla generosità del Governo. È pur certo che il Collegio non sarebbe indennizzato con quella facilità e sicurezza come posso ripromettermi prescindendo

da un giudizio criminale. Ella conosce che per un risarcimento qualunque devonsi provare con le regolarità dettate dalle forme del Codice di Procedura i fatti ai quali la legge vi dà luogo, ed il concorso di un tale estremo oltre che sarebbe sommamente difficile renderebbesi poi anche assolutamente impossibile nella massima parte, e nel Caso generale delle cose non avendosi fin qui trattato che per indeterminati oggetti e di piccola entità, se si eccettui il rinvenimento negli appartamenti del Sommarica di molte lingerie, quando al contrario egli in massima conviene di essere di assai maggiori somme debitore verso il Collegio. Codesto rinvenimento forma adunque la prova maggiore di una delle attrazione, ma se non avremo in ciò la confessione giudiziale del prevenuto, se invece egli avesse ad introdurre delle circostanze per abbattere la rea intenzione di approfittare, se lungi dal persistere nell'intenzione di un complessivo ed approssimativo indennizzo egli si facesse strada a negare approfittando dell'altrui ignoranza sopra i titoli nei quali non può essere convinto, non avremo mai la prova legale di sua reità, ed un titolo alla reintegrazione del luogo, mentre quelle presunzioni sulle quali si può basare per una economica definizione, non formeranno mai che degli argomenti in via giudiziaria sempre insufficienti ad un regolare provvedimento. E quindi il cumulo di tutti questi motivi che mi sono affacciati mi hanno determinato a chiedere la facoltazione di terminare la vertenza in via puramente amministrativa.

Come poi in pendenza delle superiori deliberazioni ci dovrà sospendere ogni ulteriore procedura, come va troppo a lungo a protrarsi la volontaria reclusione del detto Sommarica sino a che non mi giungano le di Lei istruzioni, così mi è duopo di supplicarla a volermele sollecitare al più presto, nel quale incontro non Le sfuggirà egualmente quanto si richieda per una regolare sistemazione del più volte ripetuto Collegio.

Ho l'onore di attestarle la distinta mia stima ed alta considerazione

Il Governatore

Pref.o del Brenta

Sollecita le provvidenze invocate con anteced.e rapp.o sull'Ab. Sommariva già economo del Coll.o di S.ta Giustina, e dimostra come sia necessario di terminare la cosa in via economica amministrativa, e prega delle più sollecite provvidenze

25.

Si unisca al N.o 2584.

Scopoli

D. P. di S. Vit.
P. 15. mag.o 1847
N. 1695.

Segr.

Padova - S. Giustina

Pad. 168

a) Il Ministro Interni (v. 18.V.1813)

b) Il Dir. Gen. Istr. pubbl. al Prefetto comunica le Decisioni del Ministro - 3.VI.1813

N.° 12056.

Riservata

Div.e II.

Regno d'Italia

Milano, il 18 Maggio 1813.

Il Ministro dell'Interno

Al Signor Consigliere di Stato
Direttore Generale della Pubblica Istruzione.

Ho preso in considerazione Signor Consigliere Direttore Generale le cose espostevi dal Signor Prefetto del Dipartimento del Brenta intorno alle cause che produssero vari disordini nell'amministrazione del Collegio di Santa Giustina in Padova.

Relativamente però ai provvedimenti proposti dal detto Prefetto dei quali mi parlate nel riservato vostro foglio 8. del corrente mese N.° 2360. debbo farvi le seguenti dichiarazioni:

È certamente necessario che l'Economo Sommariva il quale ha abusato del suo impiego con tanto danno del suddetto Collegio ne sia definitivamente allontanato, quanto però alla persona da sostituirglisi converrà che il Prefetto si concerti col Signor Barnabà, trattandosi di uno stabilimento da lui stesso eretto.

Convengo

Convengo anch'io che la nomina di un Consiglio d'Amministrazione sia un mezzo opportuno pel miglior andamento dello stesso Collegio; ma anche per questo è mestieri che si conoscano le intenzioni del Rettore Signor Abate Barnaba. Io poi sarei d'avviso che il Consiglio potesse essere composto come quelli de' Licei aventi fondi propri, cioè del Prefetto Dipartimentale e da due probi ed abili persone da sceglieri di concerto col Rettore il quale entrerebbe anch'esso a formare il suddetto Consiglio.

Le rinnovo il rapporto del Signor Prefetto del Brenta, ed ho l'onore di salutarvi con distinta stima e considerazione.

[signature]

Min.° dell'Int.°

Ritorna le Carte relative all'~~[illegible]~~ agli inconvenienti denunziati dell'amministraz.e del Collegio di S.ta Giustina diretto in Padova dall'Ab. Barneba, e convenendo nelle massime della D. G. suggerisce gli spedienti che anche a suo credere sarebbono atti a regolarizzare il Coll.° med.° e

20

Si scriva al Prefetto 6

Scopoli

D. E. di S. Ug.
C. 19. mag. 1873
N 1584.

N.° 1584. 1695.

il 13 Giugno 1813.

Al Sig.r Prefetto della Brenta

Altre capi si riduce ogni causa dello Stilancio economico del Collegio di S. Giustina. Mala condotta dell'Economo, sovvenelio numero d'inutili impiegati. Patti troppo generosi coi convittori, i quali o nulla, o poco pagano in gran parte le pensioni

Ad oggetto di porre un riparo a questi disordini S. E. il Sig. Conte Ministro dell'Interno ha determinato che l'Economo sommariva il quale ha abusato del suo impiego con tanto danno del Collegio ne sia definitivamente allontanato. Quanto però alla ~~prova~~ persona da sostituirsi converrà che ella si concerti col Sig. Barnaba trattandosi di uno stabilimento da lui stesso eretto. Ha inoltre convenuto che la nomina d'un Consiglio d'amministrazione sarà un mezzo opportuno pel migliore andamento dello stesso Collegio. ma anche per questo è mestieri che si conoscano le intenzioni del Rettore Sig. Ab. Barnaba la stessa

E-S è però d'avviso che il Consiglio potesse essere composto come quelli de' Licei aventi fondi propri, cioè dal Prefetto del Dip.° e da due probe persone da scegliersi d'concerto col Rettore il quale entrerebbe anch'esso a formare il med.° consiglio.

Giacchè ella giudica miglior partito quello di ultimare in via puramente politico-economica tutto ciò che riguarda il ripetuto Economo sommariva, io l'abilito sig. Prefetto a dare le occorrenti disposizioni.

Mi persuado io pure che quanto prima mediante questi provvedimenti vedrò rifiorire questo stabilimento, ed il sig. Barnaba ravviserà in questi una prova dell'interesse che il Governo prende per la prosperità e per l'incremento del Collegio interesse ispirato principalmente dallo zelo col quale egli consacra le sue cure a vantaggio della gioventù.

Risposto così al pres. mo fogli 5. e 11. maggio p.p. N. 354. 444. Ho l'onore

Lopoli

Segr.

PADOVA - S. GIUSTINA

PAD. 169

a) Il Prefetto del Brenta trasmette al Dir. gen. P.S. il progetto del Ginnasio e Convitto.

9-VI-1813

b) Prospetto - 1813

Lici. P. S. Uff. Prefes. P. S.
al Cir. sulle informaz.ni

N. 539. P. S.

Riservata

Regno d'Italia

Padova li 9. Giugno 1813.

Il Prefetto

Del Dipartimento del Brenta

Al Sig.r Consigliere di Stato Direttor Generale della Pubblica Istruzione

Milano

Inerentemente al pregiatissimo di Lei Foglio dei 25. decorso e Maggio N.° 2716. ò sollecitato questo S.r Podestà a comunicarmi le notizie che io gli aveva richieste per formare il prospetto da Lei ricercatomi coll'altro N.° 6553. dei 21. 9bre 1812. Ottenute queste mi affretto ora a trasmetterle il Prospetto medesimo relativo al Ginnasio e Collegio di S.a Giustina, che unici esistono in questo Dipartimento, corredato di tutte le indicazioni da Lei desiderate sulla capacità e sulla condotta morale e politica degli individui che vi sono impiegati.

E' l'onore di assicurarla della distinta mia stima ed alta considerazione

[signature]

Prefetto del Brenta

In ess. del 6553 del 1811
trasmette il prospetto
rel.° al Gennajo, e all'
vis.ª Giustina

16.

Si unisca agli antecedenti

Propol.

Barelle

[illegible]

[illegible]
[illegible] 14 [illegible] 1817
[illegible] 3095 all. [illegible]

Tabella dimostrativa in varj rapporti dei Maest
della Città di Padova, compilata nei prim

	Cognome e Nome delli Maestri	Anni di età	Patria	Condizione	Data della Nomina
Maestri Interni	Zuccala Gio: Battista	25.	Bergamo	Ecclesiastico	Ann: 1812.
	Castelli Vincenzo	25.	Piovene Dipart:to del Bacchiglione	Idem	Idem ~
	Bonadei Antonio	40.	Clusone Dipart:to del Serio ~	Idem	1811.
	Nardini Gio: Battista	21.	Torreglia Dipart:to del Brenta	Idem	1811.
	Spada Ignazio	30.	Alano Dipart:to della Piave ~	Idem	1811.
	Palatini Cipriano	30.	Venezia	Idem	1811.
	Spada Giovanni	33.	Alano Dipart:to della Piave	Idem ~	1811.
	Tanzi Giovanni	22.	Napoletano	Secolare Nubile	1811.
	Fiandrini Benedetto	58.	Bologna	Ecclesiastico	1812.
Maestri Esterni ~	Testori Andrea	30.	di Corsica	Ecclesiastico	1813.
	Bonmartini Pietro	21.	Padova	Secolare Ammogliato	1811.
	Marchetti Giuseppe	56.	Modena	Secolare Ammogliato	1811.
	Monticelli Carlo	32.	Milano	Secolare Nubile	1812.

aestri tanto del Collegio di S.ta Giustina, che del Ginnasio is
rimi giorni di Giugno dell' Anno 1813

ella na	Scuola a cui destinati	Collegio o Ginnasio	Impieghi estranei	Studj fatti	Scienze o Lettere in cui distinguonsi	Pubblica
2.	Umanità	Collegio e Ginn.o	— — — —	Del Maestro di Rett: torica nel Ginnasio di Celana Dipart.to del Sevio	— Umane Lettere — Stampò alcuni saggi di Poesie —	
	Gramm.ca Super.ve Ita Classe	Idem	— — — —	Alunno premiato del Semin.o di Padova	Nella Lingua latina	
	Gramm.ca Super.ve I.a Classe	Idem	— — — —	fu Maestro nel Coll.o dei Somaschi di Treviso		
	Gramm.ca Infer.ve Ita Classe	Idem	— — — —	Alunno lodato del Semin.o di Padova		
	Gramm.ca Infer.ve I.a Classe	Idem	— — — —	fu Maestro nel Coll.o dei Somaschi in Pad.va		
	Scuola Normale Ita Classe	Idem	— — — —	fu Maestro nel Coll.o di Praglia		
	Scuola Normale I.a Classe	Idem	— — — —	fu Maestro nelle Scuo: le Comun.li in Patria		
	Calligrafia	Idem	— — — —	Fu Maestro di Calli grafia in S. Vito di Tagliamento		
	Disegno, e Declamazione	Idem del Collegio	— — — —	fu Maestro nel Collegio di Praglia	Negli studj Architettonici, e nella perizia delle Carte antiche, e degli Archivj	
	Lingua Francese	Idem	— — — —	— — — —		
	Scherma	del Collegio	— — — —	— — — —		
	Equitazione	del Collegio	— — — —	fu Maestro d'equitazione nell' Accad.a Della di Padova		
	Ballo	del Collegio	— — — —	fu Maestro di Ballo nel Collegio dei Somaschi in Padova		

Osservazioni

Si riferisce alla Lingua

Nei lavori esercizj Scolastici

e del Ginnasio istituito annesso al medesimo,

Scienze o Lettere in cui distinguonsi	Pubblica opinione	Osservazioni sulla rispettiva condotta morale, e politica
Umane Lettere — Stampò alcuni saggi di Poesie — Nella Lingua latina — — — — —	Si riferisce alla Lineare — Osservazioni — Nel loro esercizj Scolastici — Negli studj Architettonici, e nella perizia delle Carte antiche, e degli Archivj —	Non si ha che dire, ne consta in contrario sulla buona condotta dei Maestri. Si scorgono subordinati alle discipline del Collegio, zelanti dell'onore proprio, e del Luogo, attaccatissimi al Governo. Questo e' quanto si può, e si deve affermare sui Maestri interni — — Dei Maestri esterni non si ha altra conoscenza che la esteriore della persona; ma non si sente che altri ne dicano, o parlino a disvantaggio. — N. B. Devonsi poi avvertire due cose — I.ª Che si trovano in Collegio altri Maestri come a cagione d'esempio due Supplenti il S.r Vincenzo Albertini, ed il S.r Lazzaro Lazzarini ambidue Ecclesiastici, ed il S.r Giuseppe Infanti Maestro di Calligrafia Secolare Nobile, ed il Sign.r Ab.e Pezzetta assistente all'Economato, i quali tutti al compirsi dell'Anno Scolastico, devono andarsene come superflui al bisogno del Collegio. II.ª Che i Maestri attuali interni, al cominciare del nuovo Anno Scolastico, passeranno ad una Classe Superiore, così volendo il bisogno degli Alunni, e la retta disciplina Letteraria; per esempio il Maestro di Umanità alla Classe di Rettorica, quello di Grammatica Superiore in Reta Classe alla Umanità, e così successivamente: E della loro capacità in questo genere di studj non si ha, che a lodarsi. — — —

Legr.

Padova - S. Giustina

Pad. 170

a) Il Prefetto del Brenta fa' parte del sistema di istruzione e dei premi assegnato in quel Liceo - 10. 8. 1813

b) Il Dir. Gen. istr. pubbl. al Prefetto - 12. IX. 1813

c) Estratto verbale degli esami -

d) Premi stabiliti agli alunni - 1. VII. 1813

Liceo Padova
Liceo in S.ta Giustina
Studenti P.G.
Esami

N. 17818.

Regno d'Italia

Padova li 10. Agosto 1823

Il Prefetto

Del Dipartimento del Brenta

Al Sig.r Consigliere di Stato Direttore Gen.le della Pubblica Istruzione

Milano

Preceduta dagli esercizj prescritti dal R.o Decreto 15. 9bre 1811. nel giorno 23. Luglio decorso ebbe luogo la solenne distribuzione dei premj agli Alunni di questo Liceo Dipartimentale. La funzione, attesa la indisposizione da me sofferta, fu presieduta dal Delegato Sig.r Consigliere di Prefettura da Rio, aperta da un discorso del Sig.r Reggente Dianin, e chiusa da un altro recitato dal Sig.r Professor Fanzago. Essa riuscì interessante, e decorosa, e sì in questa come negli esami precedenti si ebbe campo di riconoscere nei progressi degli studenti le benemerite fatiche degl'insegnatori.

A norma delle vigenti disposizioni mi onoro di trasmetterle in copia il Processo Verbale che di tale distribuzione venne esteso. Ov'Ella si compiacesse di prestarsi il suo assenso sarebbe mia intenzione di pubblicarlo colle stampe, unitamente al discorso recitato dal Sig.r Reggente Dianin affinchè in

tal

tal modo si rendessero noti e vieppiù si animassero lo zelo, e la diligenza dei Professori, e degli Allievi, e soprattutto affinchè con tal mezzo si diffondesse sempre più il nome, e la fama di questo nascente stabilimento da alcuni trascurato, e dalla maggior parte peranco non conosciuto.

Starò attendendo su tale proposito un di Lei cenno, e frattanto ò il pregio di protestarmi con distinta stima, e perfetta considerazione.

[illegible]

[illegible]

Prefetto del Brenta

Da parte della solenne distribuz.e
di premj assegnatasi in quel
Liceo, e ne trasmette il
rel.o processo verbale

Ill.

Ai sigg.ri Ispettori Ell.i per esame
e parere

Lopoli

Mancano le soluzioni dei quesiti

Pino.
Rossi

P. prima Sbre
4936.

Isz. Pub.
P. 13 Ag.to 1873
4483. all. 2

Regno d' Italia

Dipartimento del Brenta
Processo Verbale

In esecuzione del Decreto 15. Novembre 1811. di S. A. I. il Principe Vice Rè, e delle successive Istruzioni emanate dal Sig.r Consigliere di Stato Direttore Generale della Pubblica Istruzione il Reggente, ed i Professori supplimentarj del Liceo del Brenta sonosi radunati per giudicare quali alunni addetti al Liceo medesimo in ciascuna delle quattro scuole siano meritevoli del premio primo, quali del secondo, e quali degli accessit.

Fatta perciò considerazione al merito di tutti gli alunni individualmente, che hanno dimostrato tanto in scritto leggendo la rispettiva trattazione dei temi proposti quanto in voce rispondendo alle varie interrogazioni, che ad essi furono fatte sopra i diversi insegnamenti attribuiti a tutti gli Scolari nel primo anno indistintamente, e sono.

I. Di Storia, Geografia, e Principj sulle Belle Arti,

II. Di Legier, e di Filosofia morale

III. Degli elementi di Geometria, e di Algebra

IV. Dei Principj del Disegno.

e ciò tutto nei pubblici esami i quali ebbero luogo nei tre giorni decorsi 19. 20. 21. del corrente mese coll'intervento dei tre noti soggetti a tale oggetto designati dal Sig.r Cav. Dav.e Prefetto.

Fatta riflessione in particolar modo alle precise relazioni

esi

esibite dai rispettivi Professori sulla condotta studiosa di ciascun
alunno osservata per l'anno intiero nella scuola rispettiva.
Fatta finalmente considerazione alle speranze, che possono essere giu-
stamente eccitate come dagl' ingegni, così dalle altre buone dispo-
sizioni degli Studenti medesimi, hanno concordemente giudicato.
Nella Scuola di Storia, Geografia, e principj sulle Belle Arti
Degno del premio primo per sola preminenza d'ingegno
Il Sig.r Disaglia Pietro del Dipart.o del Basso Po;
Degno del premio secondo per lodevole diligenza
Il Sig.r Gismondi Ant.o del Dipartimento del Mela
a sorte col Sig.r Alvisi Luigi del Dipart.o dell'adriatico
degni degli accessit li Sig.ri Gislandi Stefano del Dipartimento
del Bacchiglione, e Nani Filippo del Dipartimento dell'adriatico.
Nella Scuola di Logica, e Filosofia morale
Degno del premio primo per assiduità, e prontezza d'ingegno
Il Sig.r Gislandi Stefano suddetto
Degno del premio secondo per esattezza, e profitto
Il Sig.r Prosdocimi Giuseppe del Dipartimento del Brenta
degni degli accessit li Signori Nani, Disaglia suddetti
Nella Scuola di Algebra, e Geometria
Degno del primo premio per diligenza, e riflessione
Il Sig.r Squarciona Francesco di Padova a sorte col Signor

Gis

Gislardi Stefano suddetto.

Degno del premio secondo per assiduità, e per impegno

Il Sig.r Marconati Gaspare di Padova a sorte col Signor Alvisi suddetto.

Degni degli accessit li Sig.ri Maffei Ferdinando di Trieste, e Gismondi Antonio suddetto.

Nella Scuola dei Principj del Disegno

Degno del premio primo per genio, e assiduità

Il Sig.r Balbi Melchiore del Depart.o dell'Adriatico

Degno del premio secondo per intelligente esattezza.

Il Sig.r Maffei Ferdinando di Trieste.

Degni degli accessit li Sig.ri Alvisi Luigi, e Squarcina suddetti.

Fatto in questo giorno 22 Luglio 1813. nella solita stanza di riduzione di questo Liceo.

Dianin Reggente, e Prof.r Supplementario di Storia Geografia, e Principj generali sulle Belle Arti.

Fanzago di Logica, Filosofia morale

Simeoni di Algebra, e Geometria

Soldan dei Principj del Disegno.

Copia

Libri distribuiti in premio agli alunni del Liceo del Brenta. Prezzo

Nella scuola di Storia Geograf. e Belle arti

1.° { Zeno Lettere t. 8 – 8.° – – – – – – – – – – – – – £ 10.
{ Horatii opera t. 2 – 8.° – – – – – – – – – – – – £ 4.
2.° { Omero l'Iliade trad.ta dal Monti in bella carta t. 2. 8. £ 12:50.
{ Compendio Storia universale t. 4 – 8.° – – – – – £ 7.

Nella scuola di Logica e Filosofia morale

1.° Repertorio Legislazione Italiana t. 6 – 8.° – – £ 24:50.
2.° { Codice civile col confronto delle Leggi Romane t. 3. 16. £ 12.
{ Ciceronis Philosophicorum t. 2 – 8.° – – – – – – £ 4:50.

Nella scuola di Algebra e Geometria –

1.° Cossali Storia dell'algebra t. 2 – 4.° – – – – £ 22.

2.° { Bossut Storia delle matematiche t. 4 – 8.° – – £ 10.
{ Compendio Storia universale t. 4 – 8.° – – £ 7.

Nella scuola dei Principj del disegno.

1.° { Milizia architettura t. 3 – 8.° – – – – – £ 16.
{ Vignola architettura ec t. 1. 4.° – – – – – £ 3.
2.° { Milizia Architettura t. 3 – 8.° – – – – – £ 16.
{ Vignola architettura t. 1 – 8.° – – – – – – £ 3.

Per legatura dei libri tutti sud.ti – – – £ 30:50

Prezzo ristretto £ 182:

Saldato con £ 175.

Paolo Foccio

Librajo Patentato al Num. Registro 1813. N.° 366.

La ricevuta legittima esiste negli atti del Liceo.

N.° 4936.

Li 12. 7bre 1813.

Al Sig. Pref. del Brenta

Col pregiato suo foglio 10. Agosto p.p. N.° 17818 ella mi ha trasmesso il processo verbale della distribuzione dei premj e segnitiji in cotesto Liceo ma ha ommesso la spedizione delle soluzioni dei Quesiti e del Disegno premiato.

Converrà pertanto che ella le richiami dal Sig. Reggente e me li spedisca, come si pratica dagli altri Licei, dovendo queste essere rivedute dagli Ispettori Ecc.

Gradisca

Copia

Fogli

Padova - S. Giustina.

Pad. 171

Il Rett. P. Barnaba comunica quali sono i maestri delle scuole normali del Collegio

-10. IX. 1813

Treviso - bibl. civica - ms. 167

all'orn.mo Sig. Sacrdova Giovanni

Preg.mo Sig.

In questo mio collegio vi sono quattro maestri che appartengono alla scuola normale, il sig. D. Giovanni Spada, il sig. D. Cipriano Palotini, il sig. Giovanni Tanzi, e il sig. Gius. Infanti. Dal preg. di lei biglietto non posso rilevare quale dei su mentovati debba inviarle. Domani sarò in persona da lei, e se la intenderemo a voce. Frattanto mi do l'onore di protestarmi

dal collegio 10 IX 1813

dev.mo obb.mo ser.

Ermanno Barnaba

Segr.

Padova - S. Giustina

Pad. 172

a) Il Prefetto del Brenta sul rapporto sugli esami e premi distribuiti - 18./X.1813

b) Relazione di Diamira - 12./X./1813

N.o 129. Regno d'Italia

Al sig.r Cav.r Barone Prefetto del Brenta

Il Reggente Prov.le del Liceo in P.a Sinistra

Pad.a 12. 8bre 1813.

Per l'Art.o secondo delle Istruzioni di S.E. il sig.r Ministro dell'Interno, che mi ha Ella trasmesso con sua lettera 23. Sett.e N.o 13198; non ammettendosi al concorso dei grandi premj che i soli scolari, che hanno finito il biennio dei rispettivi studj, si è creduto che i lavori dei nostri alunni premiati non dovessero essere spediti alla direzione della Sub.a Istruzione, e perciò esaminati già dai Professori e letti nei pubblici esami furono restituiti agli alunni medesimi.

Nella impossibilità di poterli avere presentemente per l'assenza di Sud.a tanto dei Professori, che degli alunni premiati, io non potrei emendare l'errore che al loro ritorno.

Resta adesso che voglia Ella, sig.r Cav.r Bar.e Prefetto, riconoscere incolpata questa mia ignoranza, specialm.te per la privazione, in cui sono stato dei Regolamenti tutti e Istruzioni appartenenti ai Licei. A fronte di questa privazione oserei credere che fosse questo il mio solo errore commesso.

Ho aggiugnato a Lei colla mia lettera 3. Luglio N.o 92. la distribuzione degli esercizj, che hanno avuto luogo in questo Liceo, da Lei ignominm.te approvata, e posso assicurarla che tutte quelle esercitazioni furono religiosam.te eseguite. La riserba, che particolarmente Le feci del fedele adempim.to delle medesime col processo verbale della distribuzione dei premj io credeva che fosse il solo documento valuto.

I lavori del disegno tanto i due premiati, che i due meritevoli

degli accessit, esistono nella rispettiva scuola affissi alle pareti in quattro piccoli quadri eleganti col nome rispettivi, avendo io creduto cosa opportuna l'aggiungere questo onorevole compenso al lodevole studio di quegli alunni.

Le ritorno la lettera del Sig.r Direttore Consigliere di Stato, ed ho l'onore di riconfermarle la mia ossequiosa divozione.

Dionisi

N. 21688.

Regno d'Italia

N. 4936
Liceo Padova
Liceo di S.ta Giustina
Stud: P. S.
Vanni

Padova li 18. 9bre 1813

Il Prefetto

Del Dipartimento del Brenta

Al Sig.r Consigliere di Stato Direttore Generale della Pubblica Istruzione

Milano

Inerentemente alla ricerca avanzatomi col pregiato di Lei foglio dei 2. corrente N.o 4936. ò invitato il Sig.r Reggente di questo Liceo a trasmettermi le soluzioni de' quesiti ed i disegni premiati all'occasione della distribuzione dei premj recentemente avvenuta. Mi onoro di trasmetterle in originale la risposta che ne ottenni. —

Risulta da essa che il Sig.r Reggente suppose di essere in virtù de' regolamenti dispensato in questo primo anno dalla spedizione de' summentovati documenti, e che ora trovasi nell'impossibilità di riparare ad un tale errore stante l'assenza dei Professori, e degli Alunni. —

Spero ch'ella, Sig.r Consigliere di Stato Direttore Generale, vorrà condonare questa mancanza imputabile soprattutto al non possedere il prelodato Sig.r Reggente tutti i Regolamenti, e discipline emanate in materia di pubblica istruzione che neppure ne' miei atti esistono ma che

io

io non ommisi di chiedere più volte a codesta Generale Direzione. E tanto più mi lusingo ch'Ella non vorrà negare questa indulgenza, quanto che posso assicurarla che nel rimanente gli esercizj scolastici procedettero in quello Stabilimento col miglior ordine, e colla più scrupolosa esattezza.

È l'onore di protestarmi con particolare stima, e distinta considerazione.

[signature]

[signature]

Pref. della Brenta

Quistato da lui, quista il disposto dal dispaccio ~~tt~~ 4926. il V. Reggente di quel Liceo a trasmettere le soluz.ni di quesiti ed i disegni premiati in occasione della recente distribuz.ne di premj; ~~[illegible]~~ il med.o gli ha fatto l'unita risposta, dalla quale risulta che il med.o suppone di essere in virtù di regolamenti dispensato in questo primo anno di quedarli

23.

Agli atti

[illegible]

Ist. Pubb.
P. 23. 7bre 1817
A 5420. All. 1

Padova – S. Giustina

Pad. 175

M.T. Il Coll. padovano di
S. Giustina, di R. de Vivo

(2 FRANCESCO DE VIVO — *Il collegio padovano di S. Giustina nel primo Ottocento* (estratto dalle memorie della Accademia Patavina di SS. LL. AA.; vol. LXX, 1958).

Quasi colmando una lacuna della materia trattata nel suo precedente studio "La scuola media padovana", da noi recensito su questa Rivista (apr. 1958), l'A. pubblica due documenti tolti dall'A.M.G. (P. p. 12 e 13) contenenti regolamenti del collegio di S. Giustina aperto da ex Somaschi in Padova dopo la soppresione napoleonica. E' da segnalarsi il commento storico pedagogico, breve purtroppo, con cui si chiude la presentazione dei documenti.

(3) Del medesimo ch. A. segnaliamo: "*Indirizzi pedagogici ed istituzioni educative di Ordini e Congregazioni religiose nei secoli* XVI-VVII" (Estratto da "Rassegna di Pedagogia, anno XVI, n. 3, Padova). In questa pagina puntata è considerato l'Ordine somasco, nele sue caratteristiche pedagogiche, non in quanto a problematica, ma come impostazione naturale di metodi derivanti dal Vangelo, insegnati da S. Girolamo, attuati secondo le necessità e le esigenze della Riforma cattolica, soprattutto nel campo degli orfanotrofi.

Ringraziamo il ch. e cortese A. che con tanto amore e competenza fa oggetto dei suoi studi l'ambiente storico del nostro Ordine.

M. T.